



Città di Monselice



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Sezione Strategica 2019/2024

Sezione Operativa 2020/2022



de marco ©

Monselice
ARTE STORIA NATURA

INDICE

PRESENTAZIONE

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. ANALISI CONDIZIONI ESTERNE

1.1. L'economia italiana

1.2. L'economia veneta

1.3. La finanza pubblica decentrata

1.4. Conseguenze emergenza COVID-19

2. VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

2.1. Comune di Monselice

2.2. Popolazione e situazione demografica

2.3. Condizione socio-economica delle famiglie

2.4. Strutture ed erogazione dei servizi

2.5. Economia e sviluppo economico locale

2.6. Sinergie di programmazione negoziata

3. ANALISI CONDIZIONI INTERNE

3.1. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

3.1.1. Le infrastrutture e gli immobili dell'Ente

3.1.2. Le partecipazioni ed il Gruppo Pubblico Locale

3.1.3. L'attuazione della revisione delle partecipazioni societarie

3.2. RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

3.2.1. Le entrate

a. Entrate tributarie

b. Entrate extratributarie

c. Finanziamento di investimenti con indebitamento

d. Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

3.2.2. La spesa

a. Spesa per missioni

b. Spesa corrente

c. Spesa in conto capitale per missione

3.3. OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

3.4. NUOVE OPERE DA REALIZZARE

3.5. SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

3.5.1. Debito residuo

3.5.2. Verifica limiti di indebitamento

3.6. EQUILIBRI DI BILANCIO

3.6.1. Equilibri di parte corrente

3.6.2. Equilibri di parte capitale

3.6.3. Equilibri di cassa

3.7. RISORSE UMANE DELL'ENTE

3.7.1. Struttura organizzativa dell'Ente

3.7.2. Programmazione del fabbisogno del personale

3.7.3. Proiezioni dei collocamenti a riposo del personale 2020-2022

3.7.4. Programmazione del personale

3.8. I PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE, A LEGISLAZIONE VIGENTE, L'EVOLUZIONE DEI FLUSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI, SEGNANDO LE DIFFERENZE RISPETTO AI PARAMETRI CONSIDERATI NELLA DECISIONE DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)

3.9. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

3.9.1. Linee programmatiche di mandato

3.9.2. Indirizzi strategici

3.10. LA RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO NEL CORSO DEL MANDATO

PRESENTAZIONE



Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. L'Amministrazione Comunale di Monselice, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non ha fatto eccezione a questa regola.

Per quest'anno, primo bilancio previsionale predisposto da questa nuova Amministrazione Comunale, il complesso e articolato processo di gestione della "cosa pubblica", proprio di un moderno ente locale, sarà composto da continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti idonei a raggiungere i fini prestabili. Ma rappresenta al tempo stesso un bilancio previsionale che nasce nel pieno dell'emergenza Coronavirus.

Le drammatiche vicende di queste settimane, andranno ad impattare in maniera dirompente anche sugli strumenti di programmazione di questo Ente Locale per il triennio 2020/22, i cui effetti economici non saremo in grado di quantificare se non al termine di questo esercizio amministrativo.

Siamo chiamati a votare questo bilancio, un bilancio che questa Giunta ha costruito tra immense difficoltà, apparse a tratti quasi insormontabili, e di cui siamo orgogliosi perché cerchiamo di dare risposte importanti e proseguire nel percorso del nostro programma di mandato. Siamo chiamati a redigere un bilancio in un quadro di assoluta incertezza, in quanto non è semplice quantificare a priori una previsione di minori entrate che andranno ad impattare negativamente sul bilancio. In via prudentiale nel redigere questo documento abbiamo minori accertamenti per 1,5 milioni di euro, una cifra consistente che inevitabilmente comporterà minore capacità di spesa per l'Ente. Alcune misure che dovremo adottare nelle prossime settimane, probabilmente si andranno a discostare da quelle contenute in questo documento, ne includeremo di nuove, forse diverse e ancora più eccezionali.

Dobbiamo affrontare una sfida epocale, mai verificatasi da quando esistono le municipalità. Sarà difficile: ciascuno di noi conosce i vincoli del bilancio dei nostri enti locali, e come ben sapete, non sono i Comuni ad avere le risorse per affrontare questa sfida, anche e soprattutto nei suoi termini economici. Ma, senza bilancio, non potremmo neppure proporre delle variazioni, o effettuare investimenti urgenti ed emergenziali laddove tali interventi si rendessero necessari. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere prefissati obiettivi di natura politica e sociale.

Questa Amministrazione si prefigge, nonostante le difficoltà del momento, di raggiungere attraverso questo Documento Unico di Programmazione, sottoposto alla votazione del Consiglio Comunale, di raggiungere comunque gli obiettivi strategici legati sia all'ambizioso programma delle opere pubbliche, che alla sicurezza, al sostegno della famiglia, dei lavoratori e delle attività produttive del territorio, garantendo tutti i servizi a domanda individuale dei nostri cittadini.

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che ha sostituito la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due parti ben distinte tra di loro:

- **la sezione strategica (SeS)**, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, ovvero cinque anni;
- **la sezione operativa (SeO)**, di durata triennale coincidente con quella del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione Strategica del DUP rappresenta il “testamento politico” dell'Amministrazione in quanto descrive le scelte di valore che guidano l'azione e gli obiettivi di fondo che si intendono raggiungere nell'arco del mandato. In questa logica gli obiettivi strategici del DUP vengono individuati una prima volta, all'indomani dell'insediamento della nuova amministrazione, e rimangono fermi ed invariati per tutti i cinque gli anni, salvo aggiornamenti e modifiche rese necessarie dai mutati scenari economici o sociali di riferimento. Il DUP quindi sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, nonché le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, trend storico della gestione di competenza, equilibri correnti, generali e di cassa;
- Tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi;
- Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati;
- Indebitamento;
- Vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati, attraverso opportuni strumenti di rendicontazione, nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

La sezione strategica del DUP





Città di Monselice

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Sezione Strategica SeS

2019/2020

1. ANALISI CONDIZIONI ESTERNE

1.1 - L'economia italiana

(Fonte: Banca d'Italia Eurosistema – Bollettino Economico GENNAIO 2020)



Il Parlamento ha approvato la manovra di bilancio per il triennio 2020-22.

La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo nel confronto con i valori tendenziali di quasi un punto percentuale del prodotto nel 2020 e di circa 0,6 punti in media all'anno nel biennio successivo. Nel 2020 la manovra elimina gli aumenti della tassazione indiretta riconducibili alle clausole di salvaguardia (pari all'1,3 per cento del PIL) e destina risorse principalmente alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, agli investimenti pubblici e privati e al rinnovo dei contratti pubblici. A parziale copertura di tali provvedimenti espansivi la manovra reperisce risorse per circa 0,8 punti percentuali del prodotto, ricorrendo soprattutto al contrasto all'evasione, a un inasprimento della tassazione sui giochi e sui tabacchi e a risparmi di spesa.

L'orientamento della politica di bilancio, misurato dalla variazione rispetto all'anno precedente del saldo primario corretto per gli effetti del ciclo economico, risulterebbe moderatamente espansivo nel 2020, mentre nel biennio successivo sarebbe sostanzialmente neutrale se le clausole di salvaguardia residue venissero attivate; queste ultime rimangono di dimensione rilevante (1,1 per cento del PIL nel 2021, 1,4 punti nel 2022), sebbene la manovra approvata a dicembre ne abbia ridotto l'entità.

Lo scenario macroeconomico si basa su una crescita debole del commercio mondiale e su condizioni monetarie e finanziarie molto accomodanti.

Le proiezioni per l'economia italiana presentate nel Bollettino n. 1 di gennaio 2020 aggiornano quelle predisposte nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema pubblicate lo scorso 13 dicembre; le ipotesi tecniche includono le informazioni disponibili al 13 gennaio. Rispetto a quelle diffuse a luglio 2019, le proiezioni riflettono gli effetti della maggiore debolezza del quadro internazionale, in parte compensati dall'intonazione più espansiva della politica monetaria e dalle migliorate condizioni sui mercati finanziari italiani.

Le prospettive di crescita del commercio mondiale incorporate nello scenario previsivo restano modeste anche nei prossimi trimestri e si rafforzano solo gradualmente nell'orizzonte di previsione. La domanda estera dell'Italia ponderata per i mercati di destinazione, cresciuta dell'1,3 per cento nel 2019 (dal 3,6 nel triennio precedente), si espanderebbe dell'1,7 per cento nell'anno in corso per poi accelerare al 2,6 in media nel biennio 2021-22.

Lo scenario presuppone condizioni monetarie e finanziarie molto accomodanti. Secondo le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il tasso di interesse a breve termine resterebbe negativo nell'orizzonte di previsione; il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,6 per cento nel 2020, dell'1,9 nel 2021 e del 2,2 nel 2022. I tassi di interesse a medio-lungo termine si manterrebbero nell'intero triennio su livelli inferiori a quelli medi del biennio 2018-19; il calo rispecchia sia quello dei premi per il rischio sovrano, scesi di circa 120 punti base a partire dallo scorso giugno, sia l'orientamento più accomodante della politica monetaria. Il costo medio del credito alle imprese (1,6 per cento; rimarrebbe contenuto per tutto l'orizzonte di previsione. Il quadro previsivo tiene conto della manovra di finanza pubblica approvata alla fine di dicembre; il quadro programmatico del Governo incorpora un forte aumento degli investimenti pubblici, pari a circa 20 punti percentuali cumulati nel complesso del triennio. In conformità con i principi guida sottostanti alle proiezioni dell'Eurosistema, lo scenario non include gli aumenti delle imposte indirette nel periodo 2021-22 previsti dalle clausole di salvaguardia, né misure alternative di recupero del conseguente mancato gettito.

Il PIL accelera gradualmente nel corso del triennio

Sulla base di queste ipotesi e alla luce degli andamenti congiunturali più recenti, il PIL, corretto per gli effetti del numero di giornate lavorative, si espanderebbe dello 0,5 per cento nel 2020, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022 (vedi tavola 15). Nel corso del triennio di proiezione l'attività economica sarebbe sostenuta dalla domanda interna e da una progressiva ripresa degli scambi internazionali. I margini inutilizzati di capacità produttiva, ancora elevati, si riassorbirebbero solo in parte nel prossimo biennio.

Scenario macroeconomico (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)				
VOCI	2019	2020	2021	2022
PIL ¹	0,2	0,5	0,9	1,1
Consumi delle famiglie	0,6	0,8	0,8	0,9
Consumi collettivi	0,1	0,3	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	2,5	0,4	1,7	2,1
di cui: investimenti in beni strumentali	1,8	0,4	1,6	2,3
Esportazioni totali	1,8	1,7	2,5	2,7
Importazioni totali	1,1	2,3	2,4	2,6
Variazione delle scorte ²	-0,9	0,0	0,0	0,0
per memoria: PIL, dati grezzi ³	0,2	0,6	0,9	1,0
Prezzi (IPCA)	0,6	0,7	1,1	1,3
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,5	0,7	1,1	1,4
Deflatore del PIL	0,8	1,0	1,1	1,3
Occupazione (unità standard) ⁴	0,6	0,4	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione ⁵	9,9	9,7	9,6	9,4
Competitività all'export ⁶	2,0	0,6	0,1	0,1
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti ⁷	2,8	2,7	2,8	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. (1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali. – (3) Non corretto per le giornate lavorative. – (4) Unità di lavoro. – (5) Medie annue; valori percentuali. – (6) Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi indicano guadagni di competitività. – (7) In percentuale del PIL.

I consumi si rafforzano lievemente

Nel quadro previsivo i consumi delle famiglie accelerano lievemente (a circa lo 0,8 per cento all'anno nel periodo 2020-22), beneficiando anche delle misure di sostegno al reddito; secondo le nostre valutazioni il Reddito di cittadinanza innalzerebbe la spesa delle famiglie per un ammontare cumulato di circa 0,3 punti percentuali tra la seconda metà del 2019 e il 2020. La propensione al risparmio salirebbe in misura contenuta, seguendo un andamento in linea con quanto solitamente osservato in una fase di progressivo rafforzamento ciclico. L'occupazione crescerebbe a tassi moderati, poco più di mezzo punto percentuale all'anno nel periodo 2020-22. Nostre valutazioni, in linea con le regolarità empiriche,

indicano che le maggiori fuoriuscite dal mercato del lavoro connesse con le nuove forme di pensionamento anticipato (quota 100) verrebbero solo parzialmente compensate da assunzioni: l'impatto di queste misure sull'occupazione complessiva sarebbe nell'ordine di -0,4 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe gradualmente, raggiungendo il 9,4 per cento alla fine del triennio previsivo.

1.2 – L'economia veneta

(Fonte: Banca d'Italia N.27 novembre 2019 *ECONOMIE REGIONALI L'economia del Veneto*)



Il quadro d'insieme.

Nel primo semestre 2019 l'attività economica regionale si è indebolita a causa del rallentamento nel comparto manifatturiero. Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia che misura la dinamica di fondo dell'economia veneta si è mantenuto positivo, portandosi tuttavia sui valori minimi degli ultimi quattro anni.

I livelli di attività nel settore manifatturiero hanno continuato a espandersi, ma a un ritmo pressoché dimezzato rispetto a quello del 2018, risentendo della debolezza del commercio mondiale. L'indagine della Banca d'Italia prefigura una stagnazione degli ordini tra la fine dell'anno e i primi mesi del 2020 e segnala inoltre che la fase di espansione degli investimenti, in atto dal 2014, si sarebbe interrotta nell'anno in corso.

Il quadro congiunturale nel settore dei servizi privati non finanziari è stato nel complesso favorevole, anche grazie al positivo andamento del comparto turistico; le attese degli operatori interpellati nell'indagine della Banca d'Italia sull'evoluzione della domanda a breve termine si confermano ancora positive.

La redditività delle imprese dell'industria e dei servizi, pur in calo, si è mantenuta elevata, favorendo un ulteriore miglioramento delle disponibilità liquide nel sistema produttivo. Nelle costruzioni si è consolidato il debole recupero dell'attività iniziato lo scorso anno: al contributo positivo del comparto residenziale si è associata la ripresa degli investimenti pubblici degli enti territoriali. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia le prospettive del comparto per il prossimo anno rimangono favorevoli.

Nel primo semestre del 2019 la crescita dell'occupazione è proseguita. Sono aumentati sia i lavoratori autonomi sia quelli alle dipendenze, in particolare con contratti a tempo indeterminato. L'offerta di lavoro è rimasta stazionaria, favorendo il calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è rimasto su livelli minimi, anche grazie alla riduzione dell'apertura di nuove crisi aziendali.

Nel primo semestre i prestiti al settore privato non finanziario sono lievemente calati; vi ha contribuito la flessione dei finanziamenti alle imprese su cui ha inciso l'indebolimento della domanda di credito, connesso con le ampie disponibilità liquide e le minori esigenze di finanziamento per investimenti. I prestiti alle famiglie hanno invece continuato a crescere, favoriti da condizioni di offerta distese e da una positiva domanda per l'acquisto di beni durevoli di consumo. La qualità del credito è rimasta su un livello storicamente elevato.

Le imprese.

L'industria in senso stretto. Nel primo semestre del 2019 l'attività manifatturiera ha continuato a crescere, anche se in forte rallentamento rispetto allo scorso anno. La produzione delle imprese con almeno dieci addetti è aumentata dell'1,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un tasso di crescita dimezzato rispetto a quello registrato nella media del 2018. La dinamica produttiva ha risentito dell'ulteriore indebolimento degli ordini interni ed esteri. La crescita è stata superiore a quella media nel comparto dei minerali non metalliferi, negli alimentari e bevande, nel legno e mobili e nei macchinari elettrici ed elettronici. La produzione si è invece ridotta nei mezzi di trasporto, nel "sistema moda" e nella gomma e plastica. L'indebolimento dell'attività industriale è confermato dal sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali regionali con almeno 20 addetti: il saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è risultato pressoché nullo, in contrazione rispetto a quello rilevato per il 2018. Le imprese prefigurano nei prossimi mesi un ristagno della domanda. Secondo i programmi degli operatori intervistati nel 2019 gli investimenti dovrebbero diminuire, dopo una fase di espansione durata un quinquennio. Poco meno dei due terzi delle imprese hanno infatti confermato i piani di investimento formulati a inizio anno, che prefiguravano per il 2019 un calo degli acquisti di beni capitali. Circa un quarto ha rivisto i piani al ribasso e solo il 15 per cento li

ha rivisti al rialzo. I programmi di investimento per l'anno prossimo sono orientati a una stabilizzazione della spesa; tra i fattori che ostacolerebbero l'accumulazione di capitale nel 2020, gli operatori intervistati indicano principalmente l'incertezza sull'evoluzione della domanda, anche in connessione con fattori geopolitici.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. La modesta ripresa del settore edile iniziata nel 2018 si è rafforzata nella prima parte dell'anno in corso. Secondo l'indagine di Unioncamere e delle Casse edili del Veneto, il fatturato e gli ordini sono aumentati dello 0,7 per cento nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2018, sostenuti in particolare dal positivo andamento del comparto residenziale che ha interessato, oltre al recupero abitativo, anche le nuove costruzioni. Un contributo alla crescita è pervenuto anche dalle opere pubbliche, grazie alla ripresa degli investimenti degli enti territoriali, in particolare dei Comuni. La ripresa degli investimenti pubblici locali ha beneficiato del venire meno dei vincoli previsti dalla disciplina del pareggio in bilancio e della conseguente possibilità di utilizzare gli ampi avanzi di amministrazione accumulati in passato. Secondo i dati di cassa tratti da Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), nei primi nove mesi del 2019 la spesa per investimenti in opere pubbliche di Regione, compreso il comparto sanitario, Comuni, Province e Città metropolitana è aumentata di circa il 16 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2018. Il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese di costruzioni con almeno 10 addetti, indica che i livelli di attività sono in crescita nel complesso dell'anno in corso; le prospettive per il prossimo anno, pur se meno ottimistiche, rimangono positive. E' proseguita la ripresa del mercato immobiliare residenziale. Nel primo semestre 2019 e al netto di fattori stagionali, le compravendite di abitazioni sono cresciute dell'1,4 per cento rispetto al semestre precedente. Vi hanno contribuito il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e condizioni di offerta di credito ancora distese. I prezzi delle case si sono stabilizzati sui bassi livelli raggiunti lo scorso anno. Le compravendite nel comparto non residenziale sono cresciute del 2,3 per cento rispetto agli ultimi sei mesi del 2018. L'aumento ha riguardato essenzialmente gli immobili dei comparti terziario e commerciale che rappresentano l'85 per cento delle transazioni complessive, mentre il numero di compravendite di immobili a uso produttivo è rimasto sostanzialmente invariato. I prezzi degli immobili non residenziali si sono mantenuti sui livelli minimi dell'ultimo decennio.

I servizi privati non finanziari. Nei primi tre trimestri dell'anno i livelli di attività nel settore dei servizi privati non finanziari sarebbero cresciuti in misura più intensa rispetto all'industria. L'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti ha rilevato un saldo positivo (33 punti percentuali) tra la quota delle aziende che hanno aumentato il fatturato nei primi nove mesi del 2019 e quella delle imprese che hanno riportato un calo. Il saldo si è lievemente ampliato rispetto a quello rilevato per il 2018 la scorsa primavera. Anche le aspettative a breve termine sugli ordini si confermano positive. Quasi i due terzi delle imprese ritengono che la spesa per investimenti nel 2019 sarà in linea con i programmi di lieve contrazione formulati all'inizio dell'anno; tra le restanti, le quote di quante si attendono un'accumulazione superiore a quella pianificata si equivale a quella delle imprese che prevedono una spesa inferiore. Anche per il prossimo anno i due terzi delle imprese hanno pianificato una spesa per investimenti in linea con quella realizzata nell'anno in corso, ma il saldo tra la quota di programmi di aumento della spesa e quella di riduzione è positivo. Nel settore dei trasporti è proseguito l'incremento del traffico passeggeri negli aeroporti del Veneto (3,7 per cento nei primi nove mesi) anche se in rallentamento rispetto allo scorso anno, soprattutto per i passeggeri dei voli nazionali. È proseguito il recupero dell'attività crocieristica nel porto di Venezia (2,1 per cento nel primo semestre dell'anno). Nel comparto del trasporto merci, nei primi sei mesi dell'anno le merci complessivamente movimentate dal porto sono diminuite (-7,2 per cento, valutate in peso); in particolare, le merci movimentate in container si sono ridotte dell'1,8 per cento. È invece proseguita la crescita del traffico di veicoli pesanti nella rete autostradale regionale (1,2 per cento nei primi sei mesi del 2019). Secondo i dati della Regione Veneto, nei primi sette mesi dell'anno le presenze turistiche sono aumentate dell'1,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2018; il ritmo di crescita è risultato simile per gli italiani e gli stranieri. Il principale contributo alla crescita delle presenze è provenuto ancora dalle città d'arte; sono aumentate, a un ritmo più moderato, anche le presenze nelle località balneari, nonostante la forte ripresa dei flussi turistici internazionali verso le destinazioni nella sponda meridionale e orientale del Mediterraneo. La positiva dinamica delle presenze dall'estero ha sostenuto la spesa turistica dei visitatori stranieri che, in base a quanto rilevato dall'indagine della Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno è cresciuta del 4,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il mercato del lavoro e le famiglie.

Il mercato del lavoro. Nella media del primo semestre 2019 l'occupazione totale è cresciuta più che nel resto del Paese (1,1 per cento; Italia 0,5). Come nel biennio precedente, la crescita è stata trainata dal settore dei servizi e, in particolare, dai comparti del commercio, ristorazione e alberghi. Anche i lavoratori delle costruzioni sono cresciuti, grazie alla ripresa dell'edilizia. Il tasso di occupazione si è portato al 67,7 per cento, un valore superiore di circa 9 punti percentuali alla media nazionale. La crescita ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile (rispettivamente 77,1 e 58,7 per cento). L'offerta di lavoro, aumentata ininterrottamente negli ultimi tre anni, è rimasta stazionaria, favorendo il calo del tasso di disoccupazione al 5,9 per cento (6,4 nel primo semestre 2018). L'incremento degli occupati ha interessato sia i lavoratori dipendenti (0,9 per cento) sia gli autonomi (1,4 per cento), la cui incidenza sul totale degli occupati negli ultimi tre anni si è stabilizzata al 22 per cento. Nei primi due trimestri del 2019 il saldo tra assunzioni e

cessazioni di contratti di lavoro dipendente, valutato al netto delle componenti stagionali, è stato ancora positivo, ma è proseguita la flessione iniziata nella seconda metà dell'anno precedente. Il saldo delle posizioni lavorative a tempo indeterminato è cresciuto anche per effetto dell'elevato numero di stabilizzazioni di contratti temporanei avviati in precedenza. Le stabilizzazioni sono state favorite anche dagli effetti della legge 96/2018 di conversione del cosiddetto "decreto dignità", che ha prorogato al biennio 2019-20 l'esonero contributivo per le assunzioni e le trasformazioni con contratto a tempo indeterminato dei giovani al di sotto dei 35 anni e, soprattutto, ha introdotto misure che disincentivano il ricorso ai contratti a tempo determinato. Lo scorso giugno, questi ultimi hanno infatti mostrato una variazione negativa su base annua, analogamente ai contratti di somministrazione che riguardano, in larga misura, contratti a termine. È invece proseguita, pur in decelerazione, la crescita delle assunzioni nette con contratti di apprendistato. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato a ridursi. Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono calate quasi del 15 per cento. La flessione ha interessato sia la componente ordinaria (-11,2 per cento) che quella straordinaria (-21,2 per cento), entrambe ormai attestate su livelli storicamente bassi. Al calo delle ore autorizzate di CIG si è accompagnata anche una diminuzione dell'effettivo utilizzo da parte delle imprese che, nei primi sei mesi del 2019, è stato mediamente pari al 29 per cento delle ore autorizzate complessive. È diminuito ancora il numero di aziende coinvolte in crisi aziendali. Secondo Veneto Lavoro, nel primo semestre del 2019 le aziende interessate da nuove procedure di crisi sono state 119 (125 nello stesso periodo del 2018), con un numero di lavoratori coinvolti pari a poco più di 3.500 unità, un valore storicamente basso anche se in crescita rispetto al primo semestre 2018. I licenziamenti a conclusione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono calati del 3,4 per cento, per effetto della riduzione dei licenziamenti collettivi che ha più che compensato il lieve incremento di quelli individuali.

L'indebitamento delle famiglie. La dinamica positiva del mercato del lavoro e le condizioni di indebitamento favorevoli hanno agevolato l'accesso al credito. Alla fine del primo semestre del 2019 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici venete sono aumentati del 3,3 per cento (2,8 per cento a dicembre). La crescita del credito al consumo è continuata nella prima parte dell'anno in corso (9,4 per cento). Sono cresciuti i finanziamenti finalizzati, che oramai rappresentano circa un terzo del credito al consumo regionale, soprattutto nella componente destinata all'acquisto dei mezzi di trasporto (aumentata circa del 19 per cento rispetto all'anno precedente). La dinamica positiva del mercato dei mutui casa si è lievemente indebolita. Lo stock di prestiti per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano circa due terzi dei debiti complessivi delle famiglie, ha continuato ad aumentare (2,8 per cento) anche se il flusso di nuovi mutui, al netto delle surroghe e delle sostituzioni, è diminuito dell'1,2 per cento nel primo semestre rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Comprendendo anche le surroghe e le sostituzioni, che hanno costituito il 7,5 per cento delle erogazioni semestrali, il calo dei mutui erogati sarebbe stato del 4,2 per cento. Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è attestato al 2,3 per cento, un livello storicamente basso. Il differenziale tra il tasso fisso e variabile applicato sui nuovi mutui è rimasto contenuto e ha favorito la preferenza delle famiglie per i contratti a tasso fisso, pari al 58,8 per cento delle nuove operazioni nel primo semestre dell'anno.

Il mercato del credito.

I prestiti bancari. Alla fine del primo semestre del 2019 i prestiti bancari concessi al settore privato non finanziario veneto hanno mostrato una lieve flessione. La crescita del credito erogato alle famiglie consumatrici è proseguita in linea con la media nazionale, mentre sono calati i prestiti alle imprese. Lo scorso settembre i prestiti al settore privato non finanziario veneto sono tornati a crescere moderatamente (0,3 per cento secondo dati provvisori).

La domanda e l'offerta di credito. Secondo l'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di prestiti da parte delle imprese è calata per la prima volta dal 2014. Il calo è collegato principalmente alle minori richieste di finanziamento per la realizzazione di investimenti e ha riguardato tutti i comparti produttivi. Secondo le previsioni degli intermediari bancari, la domanda di credito delle imprese dovrebbe continuare a flettere nel secondo semestre del 2019. Dal lato dell'offerta, nel primo semestre dell'anno le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e nel complesso accomodanti. Sono migliorate le condizioni in termini di spread medi applicati e quantità offerte, mentre si sono mantenute prudenti in termini di rating minimo richiesto per l'accesso ai finanziamenti. La quota delle richieste di prestiti interamente respinte è rimasta complessivamente inalterata; le condizioni di accesso al credito dovrebbero restare stabili anche nella seconda metà dell'anno. Nei primi sei mesi dell'anno le richieste delle famiglie di mutui per l'acquisto abitazioni sono lievemente diminuite a fronte di un aumento di quelle di credito al consumo. Secondo le indicazioni delle banche, nella seconda metà del 2019 dovrebbe riprendere la crescita della domanda di mutui a fronte di un rallentamento di quella di credito al consumo.

La qualità del credito. Nel primo semestre del 2019 la qualità dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie si è stabilizzata su un livello storicamente elevato e migliore della media nazionale. A giugno il tasso di deterioramento dei prestiti si è attestato all'1,2 per cento. Rispetto a dicembre 2018, l'indicatore ha mostrato un miglioramento per i finanziamenti alle famiglie (dall'1,1 allo 0,9 per cento) mentre è lievemente peggiorato per quelli alle imprese (dall'1,9 al 2,0 per cento). A fronte di un incremento dei nuovi prestiti

deteriorati nei comparti dei servizi e della manifattura, sono diminuiti quelli nel settore delle costruzioni. Il flusso contenuto di nuovi prestiti deteriorati e le operazioni di cessione di sofferenze hanno contribuito al proseguimento del calo dell'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale del credito complessivamente erogato all'economia veneta (9,4 per cento a giugno). La riduzione ha riguardato sia le imprese sia le famiglie consumatrici.

1.3 La finanza pubblica decentrata



Nel 2018 la spesa corrente degli enti territoriali del Veneto è lievemente calata, nonostante l'incremento di quella per il personale, anche per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali. La spesa per investimenti ha continuato a contrarsi, ma nello scorcio dell'anno e nei primi mesi del 2019 vi sono stati segnali di ripresa, soprattutto per i Comuni che, dallo scorso ottobre, hanno beneficiato dell'abrogazione dei vincoli all'utilizzo degli ampi avanzi di amministrazione accumulati in passato. Le altre spese in conto capitale sono cresciute anche grazie all'accelerazione nell'attuazione dei programmi comunitari gestiti a livello regionale. Le entrate correnti degli enti territoriali sono aumentate, in linea con la media nazionale. La pressione fiscale locale sulle famiglie continua a rimanere inferiore al resto del Paese.

Il quadro di riferimento della finanza locale. La finanza comunale non ha ancora trovato un assetto stabile, soprattutto sul versante delle entrate. Nel biennio 2014-2015 il quadro di finanziamento dei Comuni è stato arricchito dall'introduzione della TASI che, tuttavia, ne ha aumentato ulteriormente il grado di complessità. Non sono mancate, inoltre, nuove misure restrittive sui trasferimenti che per molti Comuni di fatto sono ormai azzerati. Il 2019, invece, dovrebbe essere l'ennesimo anno di transizione: la sostanziale abolizione della TASI sulle abitazioni principali si innesta in un quadro generale caratterizzato dal blocco per legge agli aumenti della tassazione locale (per un anno).

La corretta interpretazione delle recenti tendenze dei bilanci comunali non può prescindere dalla contezza delle numerose modifiche normative e fiscali che negli ultimi anni hanno contrassegnato la finanza locale.

A partire dal 2013, i proventi derivanti dal servizio di asporto rifiuti (TARES e, successivamente, TARI) sono obbligatoriamente ed esplicitamente riportati tra le entrate tributarie, mentre in precedenza spesso figuravano tra i proventi della società che gestiva il servizio; sempre dal 2013 viene attribuito ai Comuni l'intero gettito IMU (fatta eccezione per gli immobili "D", di competenza statale) che alimenta il nuovo meccanismo "orizzontale" del Fondo di solidarietà comunale. La vicenda delle imposte sugli immobili appare ancora più complicata: il 2013 è anche l'anno della "mini IMU" (abolizione parziale e temporanea dell'imposta municipale sull'abitazione principale), immediatamente superata l'anno successivo con l'avvento della TASI, il tributo sui servizi indivisibili dei Comuni che prende il posto dell'IMU sulle "prime case".

Con la legge 162/2019 (legge di Bilancio 2020) è stata abolita la TASI accorpandola con la nuova IMU.

1.4- Conseguenze Emergenza COVID-19



L'analisi che è stata fatta fin d'ora è relativa a una situazione di normalità ma nel redigere il bilancio non si può non tener conto dell'emergenza economica e sociale scatenata dal diffondersi del Virus COVID-19.

Le conseguenze economiche sociali sono difficilmente immaginabili nel momento in cui ci si accinge, per la seconda volta, a programmare il sistema di bilancio del Comune di Monselice. Per la seconda volta poiché l'ente è stato lungamente impegnato alla redazione del bilancio prima che scoppiasse la pandemia.

Nel documento che siamo andati a redigere abbiamo tenuto conto, in termini di minore entrate, del probabile impatto sulla finanza comunale e quindi sul bilancio di previsione. Resta inteso che nessuno in questa situazione può azzardare delle previsioni soprattutto per il fatto che non si sa quanto durerà questa emergenza e quindi quale sia l'impatto effettivo sulla nostra economia, sulla finanza pubblica e sul territorio Veneto e di Monselice.

L'impatto sull'economia globale

Le prime ipotesi per capire gli effetti della pandemia da Covid-19 partono dallo studio delle precedenti pandemie fermo restando che l'impatto economico sarà probabilmente maggiore rispetto alle epidemie dell'ultimo secolo, in quanto oggi l'economia mondiale è molto più grande (di circa 2,5 volte rispetto al 2000) e molto più interconnessa.

Diventa difficile produrre stime ma alcuni scenari si possono trarre dalla moderna ricerca economica sull'impatto di shock economici prodotti dalle epidemie precedenti. In questo senso gli studi condotti sugli effetti dell'epidemia Sars nel 2002-2003 (studio del 2006 di Lars Jonung e Werner Roeger sull'Europa, che però non considera gli effetti dell'interruzione delle catene di fornitura) e della pandemia da H1N1 (la cosiddetta influenza suina) consente di stimare l'impatto di uno shock globale di origine pandemica sulle economie del XXI secolo.

Un recente studio di Victoria Fan (2018) stima fino a 500 miliardi di dollari all'anno (cioè lo 0,6 per cento del reddito mondiale) il valore totale delle perdite di una pandemia influenzale estesa, includendo non solo i costi diretti dovuti all'aumentata mortalità e all'interruzione dell'operatività di molti settori, ma anche il mancato reddito dovuto alla successiva riduzione della dimensione delle forze di lavoro e della produttività, oltre che al calo della domanda per le restrizioni alla mobilità delle persone. Si tratta di un impatto molto maggiore rispetto a quello della Sars, che ha colpito economicamente soprattutto la Cina e Hong Kong (rispettivamente -3 e -4,75 per cento del Pil nel secondo trimestre dopo l'epidemia), con effetti minori solo in Canada e a Singapore, e in ogni caso limitati a un solo trimestre (Marcus Keogh-Brown e Richard Smith 2008).

Un recente studio congiunto della Banca mondiale e dell'Organizzazione mondiale della sanità ha stimato invece un effetto economico molto più elevato di un'eventuale shock di origine pandemica: tra il 2,2 e il 4,8 per cento del Pil. Queste stime sono solo il punto di partenza, perché ancora non è chiaro quanto sarà esteso il contagio, quando finiranno le misure restrittive sulla mobilità delle persone, quale sarà il tasso di mortalità e quanto lunga e diffusa la portata dell'interruzione dell'attività produttiva.

Dagli studi passati è chiaro che l'impatto aggregato sia tanto maggiore quanto più estesi sono i canali di "contagio economico", che derivano dall'aumentata mortalità e dal blocco dell'attività economica e che vanno ben oltre i trasporti, l'agricoltura e il turismo per arrivare alla produzione manifatturiera con un elevato grado di dipendenza dalle importazioni. Proprio questo criterio serve a capire, almeno a grandi linee, quali potranno essere nel breve periodo gli effetti economici del Covid-19. La Cina oggi è un importante fornitore di beni intermedi in molti settori: le sue esportazioni utilizzate da altri paesi come input per il loro export sono salite dal 24 per cento del totale nel 2003 al 32 per cento nel 2018, secondo i dati della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo. Ma Pechino è anche un importante fornitore per tutta la produzione, compresa quella destinata ai mercati interni dei paesi importatori. Secondo *Fortune*, il 94% delle prime 1000 imprese statunitensi subiscono in questo momento interruzioni nelle forniture. Tra i settori più dipendenti dalle forniture cinesi, e quindi più vulnerabili, ci sono le telecomunicazioni, il mobile e arredamento, gli impianti di riscaldamento, i macchinari elettrici, le componenti metalliche. In questi ambiti la Cina rifornisce parti e componenti per un valore che va dal 22,8 al 39,7 per cento del totale mondiale. E il valore aumenta se includiamo anche i beni intermedi che la Cina esporta attraverso Hong Kong.

Il problema è che il COVID oramai non è più un problema solo della Cina ma è diventato un problema mondiale non solo in termini economici ma bensì anche in termini sociali.

L'impatto sull'economia Italiana

L'economista e direttore del Centro Einaudi, Giuseppe Russo, ha realizzato uno studio sugli effetti del coronavirus sul Pil italiano partendo dalla riduzione della spesa delle famiglie. "All'impatto sui consumi viene poi aggiunto un impatto sugli investimenti e sulle esportazioni, nell'ipotesi di una ridotta elasticità (0,5) di queste variabili al calo dei consumi.

Sicuramente più i consumi si riducono, più peggiora la fattibilità degli investimenti basati sui flussi di cassa e per le l'Italia, essendo un esportatore netto, subirà un calo dei consumi anche per effetto del calo dei consumi degli altri paesi che sono inevitabilmente .

Considerando la combinazione delle suddette variabili è possibile immaginare tre scenari distinti: se le misure durano fino al 2 aprile (scenario A), se proseguono fino al 15 aprile (scenario B) o se dureranno fino al 10 maggio (scenario C).

Gli effetti nei tre scenari vanno da un minimo di 41 fino a 81 miliardi di fatturati in meno. Partendo dai consumi e dallo scenario A, spiega Russo, questo prevede che gli 804 miliardi di consumi delle famiglie (prodotto di 2'571 euro di spesa media mensile per 26,1 milioni di famiglie) si eroderanno nel corso dell'anno di 24,9 miliardi. I settori più impattati in termini assoluti saranno quello dei trasporti (-7,3 miliardi), il settore della cultura, lo sport e i divertimenti (-4,5 miliardi), a seguire il turismo (-3,2 miliardi).

Nel complesso la spesa per i consumi si contrarrebbe del 3,1 per cento. Insieme a questa, scenderebbe del 2,5 per cento la spesa per gli investimenti (-7,9 miliardi) e dell'1,6% la domanda dall'estero (per via del contagio economico conseguente al contagio virale): -8,7 miliardi di esportazioni. Il vuoto di domanda da colmare, nello scenario più favorevole per l'economia italiana, ossia di fine dell'epidemia entro il 2 aprile, sarebbe di 41 miliardi e la contrazione del Pil sarebbe di 34 miliardi (-1,9 per cento).

Nello scenario B, il virus si prenderebbe ancora un paio di settimane per andarsene. “La spesa per i consumi – analizza l'economista – scenderebbe di 42 miliardi (- 5,2 per cento) e trascinerebbe giù gli investimenti (-13,3 miliardi, -4,2 per cento) e le vendite all'estero (- 14,7 miliardi, pari a -2,6 per cento). Il vuoto di domanda da colmare nello scenario intermedio (B) di fine delle misure nella seconda metà di aprile, sarebbe di 70 miliardi. Inserendo questo input nel modello dell'economia italiana, si avrebbe una contrazione del Pil di 57 miliardi (-3,2 per cento)”.

Infine, nello scenario C, il virus si sconfiggerebbe solo verso il 10 di maggio. La spesa per i consumi scenderebbe in ragione d'anno di 48 miliardi (-6 per cento) e porterebbe a una conseguente contrazione degli investimenti di 15,4 miliardi (-4,8 per cento) e delle vendite all'estero di -17 miliardi (-3 per cento). Il vuoto di domanda da colmare, nello scenario peggiore (C) sarebbe di 81 miliardi. E la contrazione del Pil italiano sarebbe di 66 miliardi (-3,7 per cento).

Il vuoto dei consumi difficilmente sarà compensato dalle misure governative almenochè non siano misure straordinarie.

2. VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

2.1 – COMUNE DI MONSELICE

Monselice abitata fin dall'età del bronzo, l'antica Mons Silicis è conquistata nel VII secolo dai Longobardi, come narra Paolo Diacono. Nel XII secolo diviene libero comune e in seguito viene occupata da Ezzelino da Romano, luogotenente dell'Imperatore Federico II di Svevia. Nel secolo XIV la città è oggetto di contesa tra le politiche espansionistiche di Cangrande Della Scala e dei Carraresi e assume un aspetto militare di cui conserva segni consistenti, tanto da essere oggi inserita nel novero delle Città Murate del Veneto.

Nel 1405 Monselice entra a far parte del territorio della Repubblica di Venezia, e diventa centro di soggiorno o di residenza per famiglie patrizie come i Marcello, i Duodo, i Nani e i Pisani. Nel '400 e '500 la struttura medievale della città si arricchisce di elementi rinascimentali. Un lungo canale, il Bisatto, forma un anello completo di vie d'acqua intorno ai Colli Euganei. Nel '600 il centro si abbellisce di componenti barocche, le cui decorazioni sono in trachite, pietra locale, estratta dalle cave in parecchi punti del colle. L'attività di estrazione ha il suo massimo sviluppo nel '700, come anche la lavorazione dell'oro in cordoncini intrecciati in fili sottilissimi (il famoso Manin d'oro).

L'800 è un secolo di notevole sviluppo industriale testimoniato, tra l'altro, dall'apertura di una importante filanda di seta. Nel '900 e in particolare nel secondo dopoguerra la città diventa il centro del commercio per l'intero territorio della Bassa Padovana, grazie alla felice collocazione geografica, al centro di importanti snodi stradali e ferroviari. Monselice è situata nella provincia di Padova a 22 Km dal capoluogo, sul versante meridionale dei Colli Euganei e si caratterizza per la produzione di cereali, ortaggi, uva da vino (Merlot e Friularo). Notevoli sono le industrie conserviere, elettromeccaniche, del cemento, del mobile, del peluche e del giocattolo.

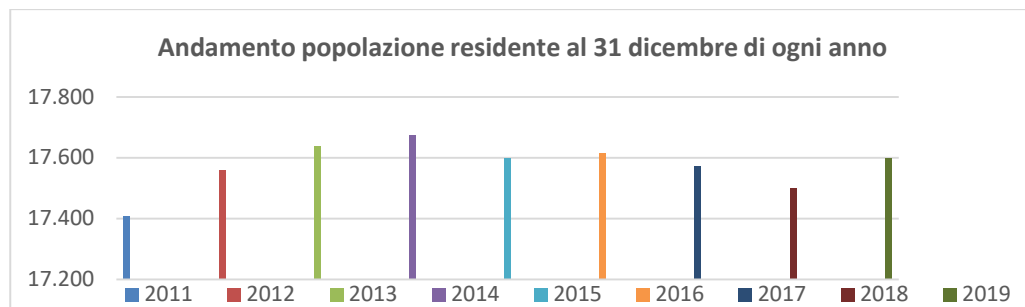
2.2 – POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come “cliente/utente” del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Nella tabella sottostante sono riportati:

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Monselice dal 2011 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. La popolazione residente al 31 dicembre 2019 risulta essere di 17.427



ANALISI DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Nella tabella sottostante sono riportati:

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Monselice dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	17.482	-	-	-	-
2002	31 dicembre	17.474	-8	-0,05%	-	-
2003	31 dicembre	17.553	+79	+0,45%	6.541	2,65
2004	31 dicembre	17.595	+42	+0,24%	6.634	2,61
2005	31 dicembre	17.506	-89	-0,51%	6.737	2,56
2006	31 dicembre	17.513	+7	+0,04%	6.797	2,54
2007	31 dicembre	17.560	+47	+0,27%	6.849	2,52
2008	31 dicembre	17.667	+107	+0,61%	6.933	2,50
2009	31 dicembre	17.603	-64	-0,36%	6.942	2,50
2010	31 dicembre	17.616	+13	+0,07%	7.004	2,48
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	17.690	+74	+0,42%	7.130	2,45
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	17.451	-239	-1,35%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	17.408	-208	-1,18%	7.157	2,40
2012	31 dicembre	17.561	+153	+0,88%	7.235	2,40
2013	31 dicembre	17.639	+78	+0,44%	7.201	2,42
2014	31 dicembre	17.675	+36	+0,20%	7.246	2,41
2015	31 dicembre	17.599	-76	-0,43%	7.247	2,40
2016	31 dicembre	17.616	+17	+0,10%	7.311	2,38
2017	31 dicembre	17.572	-44	-0,25%	7.320	2,37
2018	31 dicembre	17.501	-71	-0,40%	7.345	2,35

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011. (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011. (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

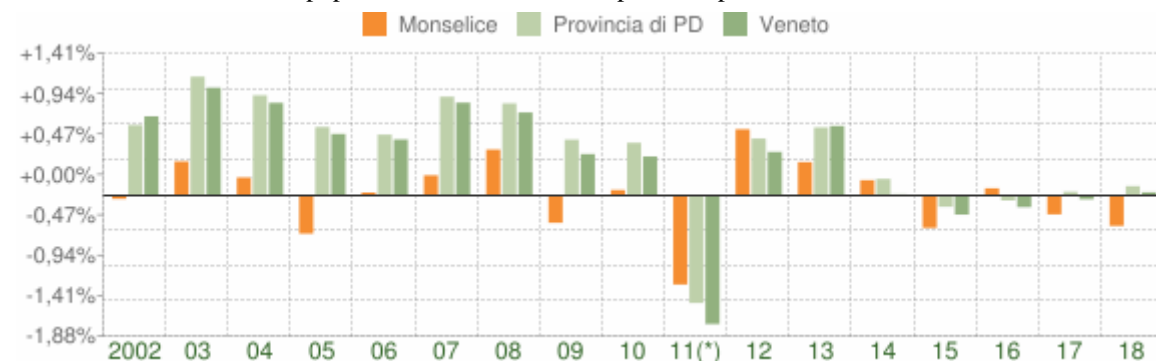
La popolazione residente a **Monselice** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **17.451** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **17.690**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **239** unità (-1,35%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

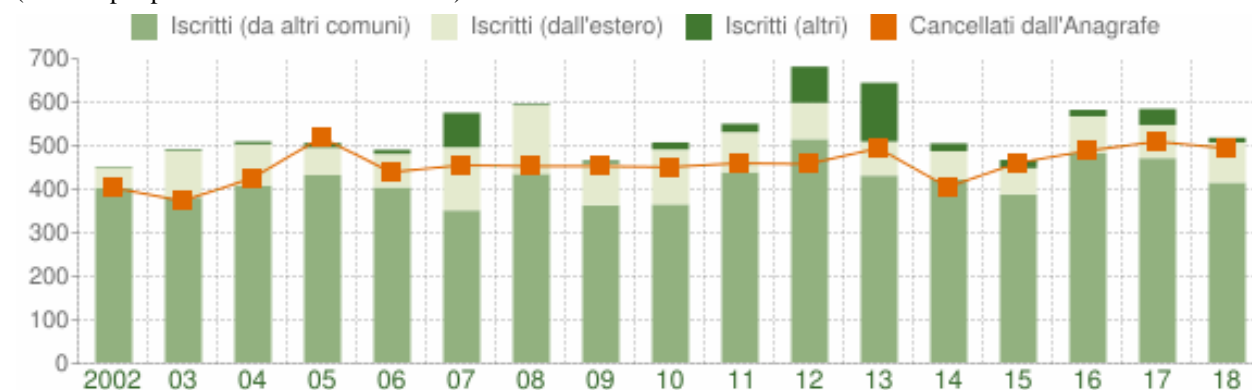
VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Le variazioni annuali della popolazione di Monselice espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Provincia di Padova e della regione Veneto.



FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Monselice negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

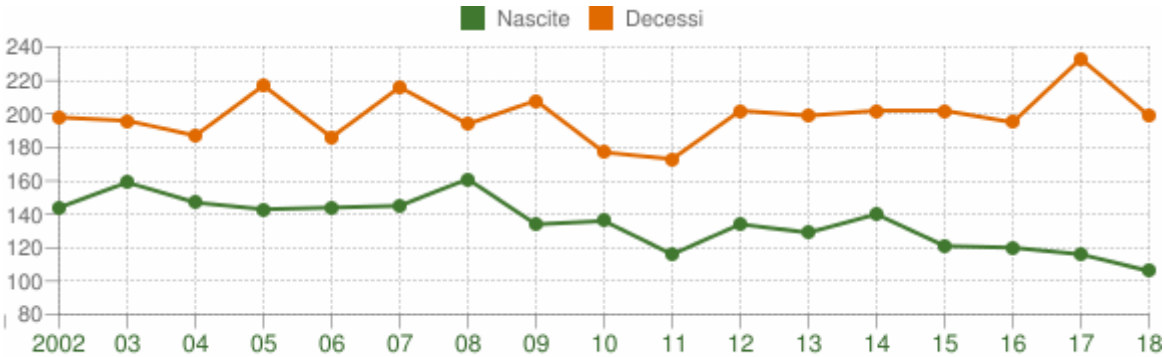
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	401	46	2	386	17	0	+29	+46
2003	379	107	3	368	4	1	+103	+116
2004	406	95	6	411	10	4	+85	+82
2005	430	63	11	487	24	8	+39	-15
2006	402	77	9	423	9	7	+68	+49
2007	349	145	79	429	7	19	+138	+118
2008	433	157	3	426	13	14	+144	+140
2009	361	96	6	398	12	43	+84	+10
2010	363	126	16	416	20	15	+106	+54
2011 ⁽¹⁾	340	73	16	297	14	10	+59	+108
2011 ⁽²⁾	97	19	3	103	7	29	+12	-20
2011 ⁽³⁾	437	92	19	400	21	39	+71	+88
2012	513	83	83	399	32	27	+51	+221
2013	429	78	135	391	66	37	+12	+148
2014	421	64	18	344	42	19	+22	+98
2015	386	60	19	364	25	71	+35	+5
2016	480	85	15	420	41	27	+44	+92
2017	469	76	37	458	31	20	+45	+73
2018	413	92	11	423	47	24	+45	+22

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative. (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre) (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre) (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	144	-	198	-	-54
2003	1 gennaio-31 dicembre	159	+15	196	-2	-37
2004	1 gennaio-31 dicembre	147	-12	187	-9	-40
2005	1 gennaio-31 dicembre	143	-4	217	+30	-74
2006	1 gennaio-31 dicembre	144	+1	186	-31	-42
2007	1 gennaio-31 dicembre	145	+1	216	+30	-71
2008	1 gennaio-31 dicembre	161	+16	194	-22	-33
2009	1 gennaio-31 dicembre	134	-27	208	+14	-74

2010	1 gennaio-31 dicembre	136	+2	177	-31	-41
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	89	-47	123	-54	-34
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	27	-62	50	-73	-23
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	116	-20	173	-4	-57
2012	1 gennaio-31 dicembre	134	+18	202	+29	-68
2013	1 gennaio-31 dicembre	129	-5	199	-3	-70
2014	1 gennaio-31 dicembre	140	+11	202	+3	-62
2015	1 gennaio-31 dicembre	121	-19	202	0	-81
2016	1 gennaio-31 dicembre	120	-1	195	-7	-75
2017	1 gennaio-31 dicembre	116	-4	233	+38	-117
2018	1 gennaio-31 dicembre	106	-10	199	-34	-93

2.3 - CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE



Nelle tabelle che seguono vengono riportati, come dato statistico sulla condizione socio-economica delle famiglie, le analisi statistiche riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche 2017 unici dati a disposizione dell'ente.

Anno di imposta	Codice catastale	Denominazione Comune	Provincia	Regione	Numero contribuenti	Reddito imponibile Frequenza	Reddito imponibile Ammontare in euro	Reddito imponibile addizionale - Ammontare in euro	Reddito complessivo minore o uguale a zero euro - Frequenza	Pro-capite
2017	F962	NOVENTA PADOVANA	PD	Veneto	8247	7.924,00	209.641.618,00	201.458.166,00	64,00	25.420,35
2017	G224	PADOVA	PD	Veneto	153491	147.027,00	3.881.206.751,00	3.704.313.096,00	920,00	25.286,22
2017	L199	TOMBOLO	PD	Veneto	5827	5.596,00	139.141.646,00	132.224.699,00	55,00	23.878,78
2017	I595	SELVAZZANO DENTRO	PD	Veneto	16301	15.663,00	382.401.580,00	365.131.885,00	122,00	23.458,78
2017	L900	VIGONZA	PD	Veneto	16386	15.785,00	370.307.739,00	352.988.741,00	120,00	22.599,03
2017	A161	ALBIGNASEGO	PD	Veneto	18405	17.673,00	413.476.451,00	395.713.957,00	139,00	22.465,44
2017	A001	ABANO TERME	PD	Veneto	14629	14.008,00	327.085.421,00	312.063.224,00	136,00	22.358,70
2017	H625	RUBANO	PD	Veneto	11918	11.506,00	261.439.297,00	249.043.925,00	80,00	21.936,51
2017	B345	CADONEGHE	PD	Veneto	11423	11.039,00	250.046.043,00	237.225.511,00	75,00	21.889,70
2017	C743	CITTADELLA	PD	Veneto	14511	13.919,00	316.985.639,00	301.608.594,00	132,00	21.844,51
2017	E592	LIMENA	PD	Veneto	5641	5.448,00	122.662.213,00	116.922.343,00	30,00	21.744,76
2017	G855	PONTE SAN NICOLÒ	PD	Veneto	9726	9.390,00	211.403.592,00	201.569.660,00	70,00	21.735,92
2017	L100	TEOLO	PD	Veneto	6589	6.311,00	142.753.527,00	136.457.443,00	64,00	21.665,43
2017	A613	BAONE	PD	Veneto	2288	2.191,00	48.826.112,00	46.532.277,00	25,00	21.340,08
2017	F529	MONTEGROTTO TERME	PD	Veneto	8423	8.021,00	178.491.880,00	169.895.347,00	97,00	21.191,01

2017	B524	CAMPODARSEGO	PD	Veneto	10378	10.016,00	219.154.896,00	207.722.557,00	86,00	21.117,26
2017	D442	ESTE	PD	Veneto	12155	11.669,00	254.566.514,00	240.733.205,00	102,00	20.943,36
2017	A434	ARQUA' PETRARCA	PD	Veneto	1344	1.292,00	28.080.096,00	26.643.247,00	10,00	20.892,93
2017	L892	VIGODARZERE	PD	Veneto	9264	8.938,00	192.570.600,00	183.063.627,00	68,00	20.786,98
2017	I418	SAONARA	PD	Veneto	7321	7.029,00	151.567.836,00	143.798.437,00	72,00	20.703,16
2017	E515	LEGNARO	PD	Veneto	6290	6.078,00	130.013.454,00	123.463.291,00	51,00	20.669,87
2017	D879	GALLIERA VENETA	PD	Veneto	5139	4.974,00	106.198.381,00	100.095.301,00	42,00	20.665,18
2017	I008	SAN M. DI LUPARI	PD	Veneto	9275	8.929,00	190.099.852,00	179.116.542,00	84,00	20.495,94
2017	F161	MESTRINO	PD	Veneto	7956	7.696,00	163.004.313,00	154.160.020,00	48,00	20.488,22
2017	B563	CAMPOSAMPIERO	PD	Veneto	8431	8.164,00	172.604.441,00	162.764.569,00	46,00	20.472,59
2017	L947	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	Veneto	7320	7.105,00	149.165.041,00	141.230.398,00	52,00	20.377,74
2017	G802	POLVERARA	PD	Veneto	2350	2.284,00	47.489.304,00	44.871.305,00	14,00	20.208,21
2017	B031	BORGORICCO	PD	Veneto	6218	5.979,00	124.851.467,00	117.452.359,00	71,00	20.079,04
2017	I107	SAN PIETRO IN GU	PD	Veneto	3102	2.957,00	62.159.643,00	58.438.212,00	19,00	20.038,57
2017	B564	CAMPO SAN MARTINO	PD	Veneto	4096	3.973,00	81.984.234,00	76.782.678,00	27,00	20.015,68
2017	L710	VEGGIANO	PD	Veneto	3247	3.123,00	64.736.987,00	61.528.837,00	19,00	19.937,48
2017	L270	TORREGLIA	PD	Veneto	4338	4.167,00	86.233.286,00	81.579.220,00	36,00	19.878,58
2017	H893	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	Veneto	7021	6.777,00	139.513.408,00	132.597.797,00	62,00	19.870,87
2017	G587	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	Veneto	8103	7.856,00	160.669.981,00	152.272.052,00	59,00	19.828,46
2017	B531	CAMPODORO	PD	Veneto	1887	1.804,00	37.357.752,00	35.444.288,00	19,00	19.797,43
2017	H655	SACCOLONGO	PD	Veneto	3483	3.362,00	68.743.305,00	64.636.828,00	32,00	19.736,81
2017	D679	FONTANIVA	PD	Veneto	5628	5.436,00	110.831.390,00	103.632.438,00	47,00	19.692,86
2017	L979	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	Veneto	4216	4.093,00	82.502.671,00	77.719.830,00	24,00	19.568,94
2017	F033	MASSANZAGO	PD	Veneto	4146	3.991,00	81.073.753,00	76.695.036,00	36,00	19.554,69
2017	E684	LOREGGIA	PD	Veneto	5145	4.953,00	100.516.372,00	94.867.205,00	38,00	19.536,71
2017	I207	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	Veneto	5219	5.048,00	101.798.572,00	95.842.590,00	42,00	19.505,38
2017	L349	TREBASELEGHE	PD	Veneto	9090	8.778,00	177.164.555,00	166.048.274,00	78,00	19.490,05
2017	G693	PIOVE DI SACCO	PD	Veneto	14452	13.899,00	281.534.924,00	263.749.361,00	130,00	19.480,69

2017	B795	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	Veneto	5474	5.282,00	106.126.115,00	99.532.194,00	34,00	19.387,31
2017	D226	CURTAROLO	PD	Veneto	5133	4.985,00	99.501.746,00	94.258.995,00	32,00	19.384,72
2017	L934	VILLA DEL CONTE	PD	Veneto	3926	3.804,00	76.072.322,00	71.499.340,00	28,00	19.376,55
2017	A714	BATTAGLIA TERME	PD	Veneto	2917	2.812,00	56.425.555,00	53.724.089,00	18,00	19.343,69
2017	M300	DUE CARRARE	PD	Veneto	6472	6.196,00	124.804.165,00	117.803.606,00	59,00	19.283,71
2017	F011	MASERA' DI PADOVA	PD	Veneto	6345	6.135,00	121.705.635,00	114.313.616,00	33,00	19.181,35
2017	I275	SANT'ANGELOPIOVE DI SACCO	PD	Veneto	5092	4.930,00	97.325.268,00	91.515.692,00	41,00	19.113,37
2017	F382	MONSELICE	PD	Veneto	12891	12.305,00	246.054.701,00	232.038.658,00	152,00	19.087,32
2017	H897	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	Veneto	4477	4.306,00	85.429.470,00	80.447.037,00	36,00	19.081,86
2017	C544	CERVARESE S. CROCE	PD	Veneto	3994	3.823,00	75.818.153,00	71.563.709,00	37,00	18.983,01
2017	G963	POZZONOV	PD	Veneto	2624	2.513,00	49.333.781,00	46.553.987,00	32,00	18.800,98
2017	B912	CASALSERUGO	PD	Veneto	3881	3.723,00	72.654.990,00	68.334.087,00	43,00	18.720,69
2017	L805	VESCOVANA	PD	Veneto	1346	1.304,00	25.124.099,00	23.640.812,00	11,00	18.665,75
2017	B848	CARTURA	PD	Veneto	3265	3.169,00	60.890.530,00	56.647.078,00	17,00	18.649,47
2017	B106	BOVOLenta	PD	Veneto	2476	2.382,00	46.155.829,00	43.542.124,00	14,00	18.641,29
2017	C964	CONSELVE	PD	Veneto	7401	7.143,00	137.714.877,00	128.769.042,00	61,00	18.607,60
2017	I319	SANT'ELENA	PD	Veneto	1725	1.642,00	31.982.457,00	30.091.030,00	19,00	18.540,55
2017	G688	PIOMBINO DESE	PD	Veneto	6713	6.497,00	124.462.392,00	116.037.307,00	47,00	18.540,50
2017	B213	BRUGINE	PD	Veneto	4971	4.791,00	92.073.145,00	86.115.416,00	33,00	18.522,06
2017	A458	ARZERGRANDE	PD	Veneto	3349	3.225,00	61.704.433,00	57.703.240,00	34,00	18.424,73
2017	A438	ARRE	PD	Veneto	1577	1.522,00	28.782.041,00	26.908.117,00	13,00	18.251,14
2017	D956	GAZZO	PD	Veneto	3045	2.916,00	55.292.387,00	51.572.924,00	13,00	18.158,42
2017	D889	GALZIGNANO TERME	PD	Veneto	3162	3.022,00	57.207.108,00	53.592.428,00	19,00	18.092,06
2017	A906	BOARA PISANI	PD	Veneto	1921	1.852,00	34.685.411,00	32.927.026,00	16,00	18.055,91
2017	G461	PERNUMIA	PD	Veneto	2818	2.705,00	50.808.901,00	47.376.723,00	14,00	18.030,13
2017	E145	GRANTORTO	PD	Veneto	3099	3.006,00	55.870.129,00	51.549.761,00	22,00	18.028,44
2017	L414	TRIBANO	PD	Veneto	3071	2.963,00	54.953.845,00	51.034.080,00	18,00	17.894,45
2017	L132	TERRASSA PADOVANA	PD	Veneto	1893	1.836,00	33.814.612,00	31.862.255,00	10,00	17.862,98
2017	I120	SAN PIETRO VIMINARIO	PD	Veneto	2237	2.130,00	39.859.303,00	37.459.467,00	36,00	17.818,20

2017	F394	MONTAGNANA	PD	Veneto	6836	6.546,00	121.761.131,00	113.022.755,00	62,00	17.811,75
2017	L878	VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	Veneto	660	638,00	11.746.428,00	11.055.096,00	6,00	17.797,62
2017	H622	ROVOLON	PD	Veneto	3470	3.312,00	61.733.525,00	57.970.830,00	30,00	17.790,64
2017	B589	CANDIANA	PD	Veneto	1653	1.595,00	29.364.125,00	27.201.403,00	12,00	17.764,14
2017	G167	OSPEDALETTO EUGANEO	PD	Veneto	4054	3.903,00	71.748.673,00	67.050.704,00	44,00	17.698,24
2017	A637	BARBONA	PD	Veneto	456	436,00	8.047.668,00	7.541.854,00		17.648,39
2017	G823	PONSO	PD	Veneto	1717	1.662,00	30.115.012,00	28.161.211,00	11,00	17.539,32
2017	G850	PONTELONGO	PD	Veneto	2668	2.574,00	46.623.392,00	43.330.572,00	29,00	17.475,03
2017	E709	LOZZO ATESTINO	PD	Veneto	2340	2.230,00	40.540.443,00	37.617.608,00	11,00	17.324,98
2017	L937	VILLA ESTENSE	PD	Veneto	1599	1.540,00	27.636.881,00	25.685.848,00	15,00	17.283,85
2017	I938	STANGHELLA	PD	Veneto	3039	2.940,00	52.315.985,00	48.241.390,00	30,00	17.214,87
2017	C812	CODEVIGO	PD	Veneto	4601	4.424,00	78.944.465,00	73.538.269,00	34,00	17.158,11
2017	A568	BAGNOLI DI SOPRA	PD	Veneto	2579	2.513,00	44.180.863,00	41.202.279,00	14,00	17.131,01
2017	C713	CINTO EUGANEO	PD	Veneto	1468	1.404,00	25.039.155,00	23.162.774,00	6,00	17.056,65
2017	A075	AGNA	PD	Veneto	2279	2.192,00	38.645.062,00	36.005.404,00	22,00	16.957,03
2017	D040	CORREZZOLA	PD	Veneto	3757	3.626,00	62.996.525,00	58.590.620,00	27,00	16.767,77
2017	M402	BORGO VENETO	PD	Veneto	5057	4.861,00	84.543.455,00	78.424.986,00	40,00	16.718,10
2017	M103	VO'	PD	Veneto	2521	2.393,00	42.120.122,00	38.827.711,00	23,00	16.707,70
2017	E146	GRANZE	PD	Veneto	1367	1.301,00	22.783.671,00	21.292.123,00	21,00	16.666,91
2017	L497	URBANA	PD	Veneto	1551	1.476,00	25.619.605,00	23.754.749,00	13,00	16.518,12
2017	A296	ANGUILLARA VENETA	PD	Veneto	3155	3.068,00	51.447.268,00	47.697.799,00	26,00	16.306,58
2017	B749	CARCERI	PD	Veneto	1100	1.063,00	17.924.506,00	16.356.391,00	9,00	16.295,01
2017	F092	MEGLIADINO SAN VITALE	PD	Veneto	1369	1.303,00	21.926.838,00	20.223.065,00	14,00	16.016,68
2017	I375	SANT'URBANO	PD	Veneto	1543	1.482,00	24.450.713,00	22.587.764,00	14,00	15.846,22
2017	F013	MASI	PD	Veneto	1308	1.258,00	20.235.838,00	18.514.107,00	7,00	15.470,82
2017	I799	SOLESINO	PD	Veneto	4961	4.698,00	75.503.614,00	68.122.109,00	115,00	15.219,43
2017	G534	PIACENZA D'ADIGE	PD	Veneto	967	930,00	14.571.197,00	13.193.685,00	5,00	15.068,46
2017	F148	MERLARA	PD	Veneto	2039	1.946,00	30.287.559,00	27.240.186,00	15,00	14.854,12
2017	B877	CASALE DI SCODOSIA	PD	Veneto	3461	3.284,00	51.100.544,00	45.612.960,00	43,00	14.764,68
2017	C057	CASTELBALDO	PD	Veneto	1149	1.098,00	16.684.347,00	15.191.070,00	8,00	14.520,75

Sulla base dei dati delle dichiarazioni dei redditi il Comune di Monselice si colloca, in termini di reddito pro-capite, al 48-esimo posto su 102 comuni appartenenti alla provincia di Padova. La situazione economica delle famiglie rappresentata è la situazione ante-pandemia da Virus COVID-19. Difficile anche solo immaginare l'impatto che la pandemia avrà sul territorio Veneto e di Monselice fermo restando che saranno adottate, dall'amministrazione Comunale, tutte le misure possibili per la salvaguardia delle imprese e per il sostegno del reddito.

3. ANALISI CONDIZIONI INTERNE



Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'Ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

3.1 - ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali. Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

3.1.1. - LE INFRASTRUTTURE E GLI IMMOBILI DELL'ENTE

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti sportivi, impianti a rete, aree pubbliche offerte alla fruizione della collettività (le tabelle con l'elenco completo degli immobili sono nella sezione operativa punto E) - BENI IMMOBILI)

IMMOBILI		NUMERO
Immobili a carattere storico monumentale		17
Altri immobili		18
Immobili di Edilizia Residenziale Pubblica	Alloggi casa albergo Anziani	10
	Alloggi di E.R.P	166

	Alloggio non di ERP (per sfratti)	1	
Strutture cimiteriali		5	
STRUTTURE SCOLASTICHE		NUMERO	
Immobili scolastici comunali	Asilo Nido	1	
	Scuola dell’Infanzia	3	
	Scuola Primaria	6	
	Scuola Secondaria 1° grado	2	
	Scuola Secondaria 2° grado	1	
Scuole Secondaria di 2° grado		2	
Scuole Private/paritarie	Scuola dell’Infanzia	3	
	Scuola Primaria	2	
	Scuola Secondaria di 1° grado	1	
IMPIANTI SPORTIVI E STRUTTURE ALL’APERTO		NUMERO	
Impianti sportivi		3	
Strutture sportive all’aperto		5	
AREE VERDI, PARCHI, GIARDINI		NUMERO	
Aree verdi, parchi, giardini		4	
Parchi gioco		5	
AREE PUBBLICHE		NUMERO	
Aree destinate a impianti telefonia mobile		7	
Aree a destinazione produttiva/interesse comune/agricola		5	
LE INFRASTRUTTURE DI RETE			
DI TRASPORTO	TIPO		
Rete viaria comunale	Strade bianche	pubbliche	12
		private	7
	Strade asfaltate		150
Totale rete stradale comunale		169	
Rete viaria sovracomunale	Statali		12
	Regionali		13
	Provinciali		7
	Autostrade		6

Totale rete stradale di competenza altri Enti		38
Piste ciclo-pedonali	Via Vetta, Via Ca' Oddo, Via Valli, Via C. Colombo, Via Orti, Via San Salvaro, Via Ponticello, Via Marco Polo, Via San Damiano	n. 9
Rete ferroviaria	Linea BO-PD	8
	Linea MN-MONSELICE	5
Vie d'acqua interne navigabili/relative strutture	Fiume Bisato	≈ 14
	Ponti sul fiume Bisato*	10
DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	TIPO	KM
Rete Fognaria in gestione a Acquevenete	Acque nere	48
	Acque miste	29
	Totale	77
Rete Gas (in gestione a Italgas) (8.000 punti riconsegna)		≈ 100
Rete Idrica (acquedotto) in proprietà e in gestione ad Acquevenete		253
Rete Larga Banda in gestione a Pars-net (80 clienti a partita IVA)		≈ 31
ALTRI IMPIANTI / STRUTTURE		NUMERO
Punti luce di illuminazione pubblica		4160
Impianti semaforici		8
Telecamere	Installate sul territorio	49
	Installate su edifici comunali	12
	Installate su edifici privati tramite convenzione	12
Impianti pubblicitari		43
Passaggi a livello ferroviari		6
Impianto di depurazione (in proprietà e in gestione a Acquevenete)		1
Ecocentro (in proprietà e in Gestione Ambiente scarl)		1
Casello autostradale		1
Stazione Ferroviaria		1
STRUTTURE SANITARIE		NUMERO
Ospedali Riuniti Padova Sud "Madre Teresa di Calcutta"		1
Vecchio ospedale		1

Strutture di assistenza ambulatoriale		2
Strutture sociali accreditate	Gruppo appartamento	1
	Servizio residenziale	1
	Servizio semiresidenziale	4
	Centro diurno CEOD	1
	Centro diurno riabilitativo	1
	Servizi ambulatoriali SER.D	1
	Comunità terapeutica riabilitativa protetta	2
	Comunità alloggio per disabili	1
	Centro Servizi Anziani	1
	Servizio integrativo prima infanzia	4
	Asilo Nido	1
Totale strutture sociali accreditate		18
Distributori	del latte crudo (via Carrubbio)	1
	di acqua potabile, naturale e gasata refrigerata cd. case dell'acqua (P.zza Venezia e P.zza Carmine)	2

3.1.2. – LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI/PARTECIPATI

Il Comune di Monselice possiede le seguenti partecipazioni con le rispettive quote:

SOCIETÀ	Servizi gestiti	Azioni/quote possedute	Valore nominale partecipazione	Capitale Sociale partecipata	Quota% dell'Ente	Dati Bilancio al 31/12/2016	Dati Bilancio al 31/12/2017	Dati Bilancio al 31/12/2018
ACQUEVENETE	Gestione servizio idrico integrato	14.730.791	14.730.791	258.398.589	5,70%	-	2.935.487,00	5.561.580,00
CONSORZIO PADOVA SUD	Gestione servizio ciclo integrato dei rifiuti		49.845,60	Patrimonio Netto negativo per € 25.333.218	6,6294%	- 23.530.775,00	- 1.268.822,00	- 1.337.581,00

ACQUEVENETE è il gestore del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia. Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto Servizi e Polesine Acque. Serve un bacino di utenza di 515.000 abitanti, per un territorio complessivo di 3.200 chilometri quadrati, e gestisce oltre 10.000 chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie. Si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non. Il suo lavoro continua anche dopo che l'acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti e infine restituirla pulita all'ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell'acqua è controllata costantemente, grazie alle analisi effettuate dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA. Oltre alla gestione del servizio, una parte molto importante del lavoro di Acquevenete sono gli investimenti, secondo quanto previsto dai Piani d'Ambito, per ammodernare le reti e gli impianti e realizzare nuove opere. L'obiettivo di tutte queste azioni è garantire standard sempre più elevati di qualità del servizio per i cittadini e di tutela dell'ambiente. Acquevenete opera in regime di affidamento "in house" ed è una società per azioni a capitale totalmente pubblico, di proprietà dei 108 Comuni soci, che esercitano il potere di direzione e controllo secondo quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto. La società ha due sedi operative, a Monselice (Via C. Colombo 29/A) e Rovigo, e mette a disposizione degli utenti 14 sportelli dislocati in modo capillare in tutto il territorio di competenza.

CONSORZIO PADOVA SUD svolge le attività e le funzioni correlate alla organizzazione gestionale del servizio di igiene urbana, (escluse le attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto recupero e smaltimento dei rifiuti urbani affidate a S.E.S.A. Società Estense Servizi Ambientali S.p.A.), la riscossione dei corrispettivi dell'esecuzione dei servizi resi direttamente all'utenza, la gestione, accertamento e riscossione del prelievo per la copertura dei costi afferenti al servizio di igiene urbana, (servizio affidato alla Società Gestione Ambiente Scarl).

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 31 gennaio 2020 avente ad oggetto: "Delibera di adesione all'accordo ex art. 182 bis L.F. da presentarsi da parte del Consorzio Padova Sud nei confronti dei comuni consorziati" l'Amministrazione ha manifestato la volontà di aderire formalmente all'accordo ex art. 182 bis L.F. da proporsi dal Consorzio Padova Sud –complementare all'accordo ex art. 182 bis L.F. principale da stipulare tra il Consorzio ed i propri maggiori creditori –che prevederà il pagamento del Credito in una unica soluzione alla data del 30.06.2025 come da previsioni del piano finanziario ed in ogni caso compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili da parte del Consorzio alla predetta data accettando sin da ora la inesigibilità di eventuali interessi, oneri e spese anche legali (e a qualsiasi altro ipotizzabile accessorio del credito) già efficace per effetto della sottoscrizione dell'accordo tra il Comune di Monselice ed il Consorzio.

Si riporta un breve excursus:

Questo Comune ha aderito al Consorzio Padova Sud, consorzio di secondo grado costituito ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 267/2000, in cui sono confluiti il Consorzio Padova 3 e il Consorzio Padova 4, che hanno conferito nel patrimonio del nuovo Consorzio anche la partecipazione alla società Padova T.R.E. S.r.l., già mandataria dell'ATI concessionaria dei servizi comunali di igiene urbana e relativi prelievi dei comuni convenzionati, fino al 2025.

A seguito delle pregresse gestioni del Consorzio e della propria controllata Padova T.R.E. S.r.l. il Consorzio si è venuto a trovare in una situazione di crisi. Tale situazione di crisi ha condotto i consorziati a deliberare, in data 07.04.2017, di dare mandato al Consiglio di Amministrazione del Consorzio di avviare la procedura di ristrutturazione del debito di Padova Sud e deliberare la messa in liquidazione di Padova T.R.E. S.r.l., con conseguente necessità di una ristrutturazione del debito per CPS.. Il Consorzio ha pertanto presentato innanzi il Tribunale di Rovigo, in data 26.3.2019, ricorso per l'omologazione di un accordo ai sensi dell'art. 182 bis L.F., che consente all'imprenditore in stato di crisi di domandare l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con i creditori rappresentanti almeno il sessanta per cento dei crediti, unitamente ad una relazione redatta da un professionista sulla veridicità dei dati aziendali e sull'attuabilità dell'accordo stesso, con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei.

Con decreto reso in data 27 giugno 2019, il Tribunale di Rovigo ha rigettato l'istanza di omologazione dell'accordo ex art. 182 bis L.F., non ritenendo sussistere, alla luce della complessiva situazione economico-patrimoniale-finanziaria del Consorzio, l'effettività del pagamento dei creditori non aderenti all'accordo entro il termine di 120 giorni dall'omologa, formulando rilievi alla capacità dell'accordo di consentire la progressiva uscita dalla situazione di crisi, in quanto fondata sui presupposti, non certi, della riscossione dei crediti vantati dal Consorzio, in un orizzonte temporale, pari al termine della dilazione di pagamento ai Comuni (ritenuti creditori "non aderenti" all'accordo), che renderebbe impraticabile un giudizio in ordine alla fattibilità dei pagamenti.

Pertanto è stato necessario risolvere la situazione in cui si trovava il Consorzio. A tal fine il Consorzio ha manifestato l'intenzione di proporre un nuovo accordo ex art. 182 bis L.F. di cui richiedere l'omologazione innanzi al Tribunale di Rovigo, ritenendo opportuno, al fine di superare le criticità esposte nel Decreto, sottoscrivere con i Comuni assenzienti un accordo ex art. 182 bis L.F. unitario – complementare all'accordo ex art. 182 bis L.F. principale, da stipularsi tra il Consorzio e i propri maggiori creditori (Società Estense Servizi Ambientali –SESA S.p.A. e Gestione Ambiente –società consortile a responsabilità limitata) –che preveda il pagamento del Credito in una unica soluzione alla data del 30.06.2025, come da previsioni del piano finanziario (in via di finalizzazione) –in modo tale da poter qualificare i Comuni quali soggetti "aderenti" al proponendo accordo ex art. 182 bis L.F. e ciò in modo più conforme alla loro veste di Consorziati;

Questo Comune però aveva già sottoscritto un accordo con il quale si conveniva la dilazione del pagamento del Credito al 30.06.2025, e pertanto la richiesta del Consorzio di aderire anche in via formale ad un accordo ex art. 182 bis L.F. da sottoscrivere con i Comuni Consorziati creditori integra, sostanzialmente, una conferma del predetto accordo e risulta maggiormente conforme alla veste di Consorziato che ha questo Comune.

Il Comune di Monselice ed il Consorzio hanno effettuato una ricognizione della situazione inerente i debiti e crediti reciproci come da atto assunto al prot. 3268 in data 28/1/2020, evidenziato che:

- a norma dell'art. 17 dello Statuto del Consorzio, gli enti aderenti, oltre che contribuire alle spese di gestione con la partecipazione finanziaria a carico di ciascuno stabilita, si impegnano a provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali dei servizi erogati dal Consorzio, garantendo il pareggio economico e la sostenibilità finanziaria degli investimenti anche per gli esercizi successivi;

- in disparte di ogni ulteriore considerazione sull'assoggettabilità di questa tipologia di Ente alle procedure concorsuali, peraltro risolta dal Tribunale di Rovigo sulla base della natura sostanzialmente imprenditoriale di Consorzio Padova Sud con riferimento all'attività d'impresa svolta, l'art. 21 del D. Lgs. 175/2016 prevede che:

- nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali presentino un risultato di esercizio negativo, le amministrazioni locali partecipanti debbano accantonare nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione;

- le pubbliche amministrazioni locali partecipanti possono procedere al ripiano delle perdite subite dalla società partecipata con le somme accantonate, nei limiti della loro quota di partecipazione e nel rispetto dei principi e della legislazione dell'Unione europea in tema di aiuti di Stato;

sulla scorta di tali previsioni legislative, la Corte dei Conti Veneto ha più volte richiamato i comuni aderenti al Consorzio all'applicazione di quanto in esse previsto, sollecitando l'accantonamento per passività dell'ente partecipato, a copertura del rischio di dover finanziarne le perdite;

- come evidenziato da molteplici delibere delle sezioni regionali di controllo (da ultimo, deliberazione 119/2019 sezione Sicilia, nonché, ex multis, deliberazione 66/2018 sezione Lazio, deliberazione 24/2017 sezione Liguria), l'accantonamento di un importo corrispondente alla perdita non immediatamente ripianata dalla partecipata, in misura proporzionale alla partecipazione, determina una relazione inscindibile tra le perdite di gestione verificatesi in seno agli organismi e la conseguente contrazione degli spazi di spesa, effettivamente disponibili per gli enti controllanti;

- tale vincolo ha il fine di responsabilizzare gli enti locali nel perseguimento della sana gestione delle società partecipate e consente una costante verifica delle possibili ricadute sui bilanci pubblici. I magistrati contabili hanno però chiarito che tale vincolo non comporta l'obbligo di ripianare tali perdite o di procedere all'assunzione diretta dei relativi debiti, ma risponde alla diversa ratio di neutralizzare, prospetticamente, le ricadute negative delle gestioni societarie, riducendo le capacità di spesa dell'ente pubblico partecipante;

- pertanto, come prevede l'art. 21 del D Lgs. 175/2016, le somme, accantonate nel fondo vincolato, ritornano nella disponibilità dell'ente pubblico, nel caso in cui:

- siano ripianate le perdite di esercizio;
- sia dismessa la partecipazione;
- la società sia posta in liquidazione;

- tra tali eventi non è contemplato né il concordato preventivo, né il fallimento dell'organismo partecipato, ipotesi quindi per le quali non può ritenersi sussistere l'obbligo di mantenimento dell'accantonamento fino alla chiusura delle relative procedure. I magistrati contabili hanno infatti ricordato che, secondo le norme di diritto comune, nelle società di capitali per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società col suo patrimonio. Il socio pubblico, al pari di ogni altro socio, resta esposto nei limiti della quota capitale detenuta; diversamente opinando, la scelta si tradurrebbe in un ingiustificato trattamento di favore verso i creditori delle società pubbliche incapienti, a danno dei bilanci delle p.a. titolari, in totale distonia con le disposizioni del codice civile e con quelle che disciplinano la materia delle partecipazioni pubbliche in strutture societarie private;

Pertanto si è ritenuto, (coerentemente all'intendimento già espresso dal Comune, in qualità di creditore e Consorziato, attraverso la sottoscrizione del precedente accordo di dilazione del pagamento del Credito) opportuno confermare la volontà già all'uopo espressa, dando atto della fattibilità e utilità di un accordo che, in quanto non lesivo degli interessi degli altri creditori non aderenti, consentirebbe di liberare risorse finanziarie idonee ad estinguere le passività nei confronti di creditori estranei all'accordo da presentare al Tribunale. Visto che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori (prot. 3514 del 28/01/2020);

Oltre alle società su riportate fanno parte del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Monselice, anche i seguenti enti strumentali:

ENTI STRUMENTALI

SOCIETÀ	Servizi gestiti	Quota% dell'Ente	Dati Bilancio al 31/12/2016	Dati Bilancio al 31/12/2017	Dati Bilancio al 31/12/2018
GAL PATAVINO	Realizzazione dei progetti comunitari		338,00	1.468,00	1.884,00
C.E.V. CONSORZIO ENERGIA VENETO	Centrale di committenza	0,09%	191.832,00	23.216,00	19.808,00
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	Servizio Idrico Integrato d'Ambito	1,693%	- 991.396,00	- 521.533,89	- 692.803,88
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	Servizi bibliotecari		52.887,32	57.942,02	70.886,22

GAL Patavino è un Gruppo di Azione Locale, uno strumento promosso dall'Unione Europea per sviluppare piani e programmi di interventi dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali. Fin dal suo primo anno di attività, nel 1994, il GAL Patavino Soc. Cons. a.r. ha saputo porre basi concrete alla crescita di un'idea forte, nata per volontà dell'Unione Europea: realizzare progetti a favore del territorio, valorizzando le risorse e promuovendo un nuovo approccio culturale e imprenditoriale. Obiettivo della creazione dei gruppi di azione locale è proprio uscire da una logica di iniziative separate e avviare la costruzione di progetti comuni, coordinando le idee e le azioni. La Società Consortile ha come scopo l'istituzione di una organizzazione comune per la gestione e la realizzazione di progetti comunitari per lo sviluppo economico del territorio e delle imprese operanti ed in particolare per l'attuazione nel territorio delle opportunità previste dal Regolamento (UE) n.1303/2013 con particolare riguardo agli articoli 32,33,34 e 35 e dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 con particolare riguardo agli articoli 42,43 e 44 nonché per la partecipazione ad altri progetti nazionali e regionali. LEADER 2014/2020 La società svolge la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali, Locali e ove esistenti delle Intese Programmatiche d'Area (IPA) di cui alla L.R. 35/2001. Il Piano di Sviluppo Locale del Gal Patavino, *"#DAI COLLI ALL'ADIGE 20200 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate"* punta all'esigenza di riscoprire e rafforzare le risorse già esistenti e operare una sistematizzazione di tali risorse che porti valore aggiunto sia alla qualità della vita dei residenti che all'attrattività dell'area verso l'esterno con conseguente ricaduta sullo sviluppo dell'economia locale. Oltre alla realizzazione e gestione del PSL, la Società si pone quale Agenzia di Sviluppo Locale per realizzare, progetti, coerenti con quanto previsto nell'oggetto sociale, affidatagli dai Soci e/o da soggetti terzi.

C.E.V. Consorzio Energia Veneto è un'aggregazione di Enti Pubblici specializzata nel fornire soluzioni innovative ed efficienti per le attività delle Pubbliche Amministrazioni che vogliono attuare modelli di gestione virtuosi ed improntati al risparmio. Costituito nel 2002 per accorpare i fabbisogni dei propri associati in ambito energetico e garantire la riduzione dei costi di approvvigionamento, oggi CEV è il punto di riferimento di più di 1100 Soci distribuiti sull'intero territorio nazionale. Negli anni il Consorzio ha sviluppato importanti progetti che hanno consentito ai Comuni di conseguire risparmi attraverso l'efficientamento di impianti e strutture e l'autoproduzione del proprio fabbisogno energetico. Nel 2015 ha ottenuto un finanziamento dal Fondo E.L.E.N.A. a favore dei Soci aderenti al Progetto *"Municipal Efficiency Light"* per la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione. Il finanziamento copre il 90% dei costi tecnici, amministrativi e legali propedeutici al lancio dei bandi di gara, il rimanente 10% delle spese è direttamente finanziato dal CEV. Il Consorzio CEV, secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, ha il ruolo di amministrazione aggiudicatrice e svolge attività di Centrale di Committenza per i propri consorziati, mettendo a loro disposizione anche un servizio di e-procurement e di consulenza. Grazie all'attività svolta dal 2002 ad oggi a supporto dei Comuni Soci, la Commissione Europea ha riconosciuto a CEV il ruolo di "Sostenitore" della campagna "Patto dei Sindaci" e lo status di Partner della Campagna GeoSEE.

CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE, è l'ente d'Ambito cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza (Ambito Territoriale Ottimale) costituito da 136 Comuni appartenenti alle province di Padova (58), Venezia (1) e Vicenza (77). Del Consiglio di Bacino fanno parte, infatti, i Comuni che ricadono nel territorio di pertinenza del bacino idrografico del fiume Bacchiglione: si tratta di un'area che si estende, nell'alta pianura alluvionale veneta, per circa 3000 Km². Il Consiglio di Bacino effettua la ricognizione degli impianti e delle reti esistenti, pianifica gli investimenti, stabilisce, tramite la tariffa, le risorse necessarie all'attuazione della propria pianificazione e la loro ripartizione nel tempo, controlla che il Gestore realizzi gli investimenti programmati, mantenga standard tecnici e organizzativi adeguati e applichi correttamente la tariffa. Obiettivo finale è quello di perseguire la tutela della risorsa idrica, garantendo una gestione del servizio efficiente, efficace, economica. Per fare ciò il Consiglio di Bacino elabora e aggiorna con cadenza triennale un piano di investimenti sulle infrastrutture del servizio Idrico Integrato. Motore degli interventi è la tariffa, la quale deve garantire la copertura di tutti i costi di gestione e di investimento. L'Autorità d'Ambito Bacchiglione ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a quattro gestori, stipulando con essi un contratto di servizio che li impegna a garantire adeguati standards qualitativi all'utente indipendentemente dal luogo di residenza o dalla sua capacità economica. I gestori che attualmente operano nel territorio sono:

- AcegasApsAmga S.p.A.
- Viacqua S.p.A.
- Acquevenete S.p.A.

CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE il Consorzio è un Ente pubblico, costituito come forma associativa tra Enti locali prevista dall'art. 31 del T.U.E.L. D.lgs. 267/2000, con compiti di gestione di servizi privi di rilevanza economica. E' quindi definibile come "Consorzio-Ente". E' dotato di propria personalità giuridica, caratterizzato come ente autarchico istituzionale, con propri organi elettivi e propria capacità regolamentare. Alla gestione finanziaria si applica l'ordinamento finanziario e contabile riservato dalla legge in vigore ai Comuni e alle Province (ai Consorzi di Enti locali si applica la contabilità pubblica, come previsto dall'art. 2 del D.lgs. 118/2011 che prevede l'applicazione agli Enti locali elencati all'art. 2 del TUEL, tra i quali vi sono i Consorzi) e, in quanto compatibili, le norme previste per le aziende speciali di cui al Testo unico D.lgs. 267/2000. Il Consorzio BPA è uno strumento per il miglioramento continuo dei servizi delle biblioteche servite e delle reti di cui esse fanno parte, fornendo supporto tecnico e tutti i servizi centralizzabili; suo principale compito consiste nel favorire la crescita delle singole biblioteche e l'uniformità delle pratiche biblioteconomiche, nell'adozione di politiche consortili di razionalizzazione delle spese, nel soddisfacimento di nuove esigenze dell'utenza istituzionale e occasionale, nel facilitare la progettazione partecipata di nuovi servizi anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro; il Consorzio vuole consentire alle singole biblioteche di svolgere il proprio ruolo, valorizzandone le specificità e supportando le realtà con minori risorse, attraverso la realizzazione di un sistema che ne aumenti la visibilità e l'impatto sul territorio, che permetta loro di ottenere e ottimizzare risorse, di sviluppare e di gestire infrastrutture e di accrescere e trasferire competenze tecniche.

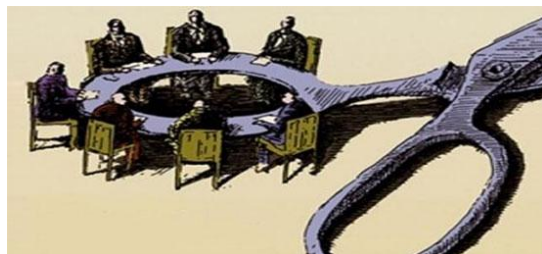
ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI è stato istituito dalla Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38. Sono circa 18.694 ettari di superficie identificando un'area di grande interesse geomorfologico, caratterizzata da colli di origine vulcanica formatasi circa 35 milioni di anni fa (Oligocene). Il Monte Venda, con i suoi 601 m. s.l.m., è il più alto della formazione. Il Parco, abitato dall'uomo fin dal Paleolitico Inferiore, racchiude interessanti siti archeologici, musei naturalistici ed etnografici. Al suo interno si collocano 15 comuni che uniscono al pregio ambientale le suggestioni di fortificazioni medievali, antichi borghi in pietra, ville venete, giardini storici, eremi e monasteri, avvolti nella quiete di pregiati vigneti. Le aree boschive sono dominate da ampie zone a macchia mediterranea, castagneti e querceti. Sono oltre 200 i sentieri che ne formano la rete esplorativa, 17 dei quali accatastati dall'Ente Parco e dotati di adeguata segnaletica per escursioni. Eccellenti la ricettività alberghiera e la ristorazione. Il *Piano Ambientale*, approvato nell'ottobre 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto, assicura la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sostiene lo sviluppo economico e sociale della popolazione residente. Questo strumento di gestione individua zone a grado crescente di tutela: zone di *urbanizzazione controllata*, zone di *promozione agricola*, zone di *protezione agro-silvo-pastorale*, zone di *riserva naturale orientata* e zone di *riserva naturale integrale*.

ASSOCIAZIONE CITTÀ MURATE DEL VENETO nasce ufficialmente nel gennaio del 1997 con il patrocinio della Regione Veneto e su iniziativa del Consiglio Regionale Veneto e di Italia Nostra con lo scopo di promuovere iniziative rivolte alla loro conoscenza, tutela, salvaguardia, conservazione e valorizzazione. Attualmente sono 38 i Comuni che vi aderiscono, sparsi in 6 province, rappresentanti Comunità che attorno alle mura trovano la loro identità, economie che si sono sviluppate e si sostengono con la storia, con le opere

che i nostri antenati ci hanno lasciato. La pianura, la fascia pedemontana e le rive del lago di Garda ospitano questi gioielli, elementi vivi di un Veneto che vuole offrire ai visitatori quanto di meglio possiede. Vive testimonianze dell'arte e di una sapiente cultura del "buon vivere" le città murate sono il frutto di una vicenda insediativa in cui al continuo aggiornamento tecnico si affianca una plurimillenaria stratificazione storica ed artistica. Veneto terra di artisti, di architetti, scrittori e di gente fortemente legata al territorio, con città ancora fa poco conosciute e visitate, che possono offrire al visitatore, oltre alle vestigia storiche, anche una ricca tradizione enogastronomica, una sapiente valorizzazione delle produzioni di eccellenza e la preparazione di antiche e rinnovate ricette dai sapori tipici ed inimitabili.

CENTRO SERVIZI PER ANZIANI DI MONSELICE è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) ai sensi della legge 17 luglio 1890 n. 6972. Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono enti di diritto pubblico che hanno in tutto o in parte il fine di prestare assistenza ai più poveri o provvedere all'educazione, all'istruzione, all'avviamento a qualche professione, arte o mestiere o, in qualsiasi altro modo, il miglioramento morale ed economico. Questo è ciò che recita l'art.1, L.17 luglio 1890 n. 6972. Le I.P.A.B. sono enti di diritto pubblico, che operando sotto il controllo e la vigilanza delle regioni, svolgono attività di assistenza agli anziani, agli handicappati, ai minori ed altre categorie deboli, curano la formazione e la educazione, gestendo ospedali, brefotrofi, ospizi, ricoveri, collegi, asili ed altro ancora. Sono enti no-profit soggetti alle norme di diritto amministrativo e amministrati da un Consiglio di Amministrazione e dal Presidente. Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nel perseguire i propri fini non si avvalgono soltanto degli strumenti di diritto amministrativo (es. deliberazioni, certificazioni, attestazioni, determinazioni, ecc.), ma possono utilizzare anche i mezzi giuridici che regolano i rapporti fra soggetti privati: i negozi di diritto privato (es. compravendita, locazione, mutuo, appalto, deposito, conto corrente, ecc.). I parametri di funzionamento sono definiti dalle norme e direttive delle regioni, le quali erogano anche i contributi per la riduzione delle rette di assistenza. La selezione del personale avviene normalmente attraverso concorsi pubblici.

3.1.3 - L'attuazione della revisione delle partecipazioni societarie



Il Comune di Monselice ha provveduto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 18/12/2018 all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, in adempimento alle previsioni dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. (*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP, entrato in vigore il 23/09/2016*), confermando quanto disposto con deliberazione consiliare n. 54 del 28/09/2017, in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni.

In attuazione di detto piano è stato esercitato il diritto di vendita delle quote di partecipazione della società PEEM, della Società Rocca di Monselice e dei Servizi Logistici.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 30/12/2019 è stata effettuata la revisione periodica delle partecipazioni, in adempimento alle previsioni dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., nella quale si evidenzia la completa attuazione delle misure indicate nella delibera consiliare n. 54/2017.

Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento delle Società

Premesso che:

- l'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" prevede che "Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale";

- l'Amministrazione Comunale pertanto deve fissare degli obiettivi sulle spese di funzionamento nell'ottica di una loro progressiva riduzione nell'arco del triennio 2019-2020-2021, calibrando detti obiettivi in relazione a ciascuna società, tenendo conto inoltre, al fine della considerazione del grado di raggiungibilità degli stessi, dei dati di conto

economico previsionali richiesti alle medesime società;

Si evidenzia che dall'articolato su-riportato l'obbligo dell'ente di definire obiettivi specifici per le sole società controllate non riguarda il Comune di Monselice poiché l'ente non esercita il controllo così come definito all' art. 2 del *del D.Lgs. 175/2016* in nessuna società. Ciononostante si ritiene comunque di dare degli obiettivi a tutte le società partecipate, obiettivi che si riassumono sinteticamente in obiettivi di:

- BILANCIO;
- EFFICACIA;
- EFFICIENZA;
- ECONOMICITÀ;
- TRASPARENZA.

Per le due società partecipate tali obiettivi si schematizzano nella seguente tabella:

Nr.	PROFILI	OBIETTIVO
1	BILANCIO	Nel triennio si intende migliorare il risultato economico conseguito nell'anno 2018 (ultimo bilancio approvato) e comunque mantenere sempre in utile il Gruppo.
2	EFFICACIA	Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Riorganizzazione e semplificazione all'interno della società.
3	EFFICIENZA	Completamento delle iniziative atte a favorire sinergie con le altre società. Miglioramento dei servizi di Mobilità offerti ai cittadini.
4	ECONOMICITÀ	Contenimento dei costi operativi complessivi anche attraverso sinergie con altre società pubbliche (quali ad esempio spese per servizi, appalti, spese di personale, etc). Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Adozione degli atti relativi alla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in coerenza con la normativa applicabile.
5	TRASPARENZA	Adeguamento agli obblighi in materia di anticorruzione e di trasparenza e di Tutela dei dati personali di cui alla L. 190/2012 e ai D.Lgs. 33/2013, 39/2013 e 175/2016 e Reg. UE n. 679/2016. Adeguamento del piano triennale della trasparenza.

Si precisa inoltre che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 30/12/2019 l'Amministrazione comunale ha individuato nell'allegato c) della delibera una serie di obiettivi pluriennali di contenimento delle spese/costi che si qui si riportano integralmente:

“Obiettivi pluriennali

Si ritiene che debba essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di costi, con limitazione e riduzione degli oneri relativi a:

- 1. spese per missioni e trasferte degli organi amministrativi e del personale;*
- 2. spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società);*
- 3. spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza: si suggerisce l'attivazione di politiche di contenimento delle spese, fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso centrali di committenza e nel rispetto dei rispettivi regolamenti.*
- 4. acquisti partecipazioni. La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci e che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, fatto comunque salvo il necessario possesso degli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo;*

5. spese relative al personale. In ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, deve trovare applicazione il generale principio di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale a parità di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato:

5a. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio triennale approvato dagli enti;

5b. possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.

5c. obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35 comma 3 del decreto legislativo 30-03-2001 n. 165, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del d.lgs 175/2016,

6. Per quanto riguarda il contenimento degli oneri contrattuali per il personale delle società rientranti nel perimetro di controllo, si prevede l'obbligo di:

6a. adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;

6b. prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare ai Comuni soci, sia in fase previsionale che di consuntivo, in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:

- provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale;

- aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta;

- uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività.

L'Amministrazione Comunale si riserva inoltre la facoltà di definire con eventuali separati e successivi atti di indirizzo, da applicarsi alle società rientranti nel perimetro di controllo, ulteriori politiche di contenimento delle spese di funzionamento, comprese le spese di personale, avuto riguardo a possibili interventi di carattere strategico o altri cambiamenti che possano modificare in modo sostanziale il quadro di riferimento, fermo restando il generale principio di perseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

Il Sindaco si farà promotore nelle sedi opportune – ove viene esercito il controllo congiunto sulle società partecipate – dell'adozione da parte dei competenti organismi di coordinamento e controllo congiunto di obiettivi sulle spese di funzionamento delle società di riferimento, in linea con i principi fissati dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - decreto legislativo 19-08-2016 n. 175”

Si ritiene inoltre che i Consigli di Amministrazione delle società debbano predisporre la relazione sul governo societario nella quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, D.lgs. 175/2016 e s.m.i, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio.

3.2 - RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi*:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Denominazione	2015	2016	2017	2018
Risultato di Amministrazione	5.076.193,00	5.326.305,63	5.397.746,00	5.882.631,36
di cui Fondo cassa 31/12	2.956.285,72	3.365.656,00	2.356.359,57	3.817.266,94
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

* presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

3.2.1 - Le entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente. Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2022.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo applicato	1.638.826,00	1.989.065,00	1.326.700,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato Parte corrente	81.025,56	154.144,57	81.066,84	66.352,05		
Fondo pluriennale vincolato Parte conto capitale	1.121.381,12	1.832.383,94	1.518.238,13	1.439.855,38		
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.389.596,53	9.989.037,12	10.281.324,53	9.052.132,97	9.563.632,97	9.623.278,97

Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	611.194,49	920.732,71	739.315,47	1.040.431,28	908.231,28	908.231,28
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.026.190,19	2.643.960,65	2.356.117,40	2.624.940,00	3.305.528,00	3.295.528,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.793.576,34	754.422,49	1.958.652,80	5.282.900,00	1.079.000,00	1.329.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	16.450,00	0	30.000,00	0	0	0
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	22.002,12	0	0	0	0	0
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0		3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.837.898,10	1.965.620,57	2.008.523,35	3.823.530,00	3.823.530,00	3.823.530,00
TOTALE TITOLI ENTRATE FINALI	16.696.907,77	16.273.773,54	17.373.933,55	25.063.934,25	21.919.922,25	22.219.568,25

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici. Per quanto riguarda l'annualità 2020 tra le entrate è necessario tenere conto del Fondo Pluriennale Vincolato pari a € 1.506.207,43.

a. - Entrate tributarie

L'andamento storico è quindi, nel contempo, la base di partenza e il punto di arrivo delle previsioni di bilancio.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico delle entrate tributarie.

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
ENTRATE COMPETENZA	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
TOTALE ENTRATE TRIButarie	9.389.596,53	9.989.037,12	9.595.246,00	9.052.132,97	9.563.632,97	9.623.278,97

b. – Entrate extratributarie

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'Ente, la seguente tabella ben evidenzia il trend storico 2017-2019 e le previsioni stimate con riferimento al 2020/2022.

Descrizione	Accertato CO 2017	Accertato CO 2018	Accertato CO 2019	2020	2011	2012
Liv.2 :3.01. Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.734.717,45	1.678.466,33	1.253.293,67	1.273.070,00	1.431.570,00	1.421.570,00
Liv.2 :3.02. Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	635.000,00	300.976,75	631.638,86	418.000,00	1.028.088,00	1.028.088,00
Liv.2 :3.03. Interessi attivi	314,37	186,33	176,78	600,00	600,00	600,00
Liv.2 :3.05. Rimborsi e altre entrate correnti	656.158,37	664.331,24	503.376,65	933.270,00	845.270,00	845.270,00
Titolo:3. Entrate extratributarie	3.026.190,19	2.643.960,65	2.388.485,96	2.624.940,00	3.305.528,00	3.295.528,00

c. - Finanziamento di investimenti con indebitamento

La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 *Accensione prestiti* ed al titolo 7 *Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Descrizione	Accertato CO 2017	Accertato CO 2018	Accertato CO 2019	2020	2011	2012
Liv.2 :6.03. Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	22.002,12	-	-	-	-	-
Titolo:6. Accensione Prestiti	22.002,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Liv.2 :7.01. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00
Titolo:7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

d. – Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 e 5 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Descrizione	Accertato CO 2017	Accertato CO 2018	Accertato CO 2019	2020	2011	2012
Liv.2 :4.02. Contributi agli investimenti	861.212,57	18.516,15	835.351,07	3.013.900,00	60.000,00	310.000,00
Liv.2 :4.03. Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	20.543,00	0	0	0
Liv.2 :4.04. Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.949,57	67.449,16	1.165.406,80	1.269.000,00	19.000,00	19.000,00
Liv.2 :4.05. Altre entrate in conto capitale	922.414,20	668.457,18	372.466,99	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo:4. Entrate in conto capitale	1.793.576,34	754.422,49	2.393.767,86	5.282.900,00	1.079.000,00	1.329.000,00

3.2.2 - La spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2022 (dati previsionali).

Descrizione	Impegnato CO 2017	Impegnato CO 2018	Impegnato CO 2019	2020	2021	2022
Titolo:1. Spese correnti	10.428.028,19	11.307.219,39	11.570.764,97	11.555.180,30	12.397.445,25	12.298.803,25
Titolo:2. Spese in conto capitale	2.930.302,21	2.335.576,09	3.818.032,88	5.354.241,00	1.270.000,00	1.635.000,00
Titolo:3. Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Titolo:4. Rimborso Prestiti	849.512,84	881.088,58	867.514,03	1.157.335,00	1.188.947,00	1.222.235,00
Titolo:5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00
Titolo:7. Uscite per conto terzi e partite di giro	1.837.898,10	1.965.620,57	2.010.608,09	3.823.530,00	3.823.530,00	3.823.530,00
TOTALE TITOLI	16.045.741,34	16.489.504,63	18.266.919,97	26.570.141,68	21.919.922,25	22.219.568,25

a. - SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

b. - SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Descrizione	Impegnato CO 2017	Impegnato CO 2018	Impegnato CO 2019	2020	2021	2022
Miss.:01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.210.296,17	3.431.534,94	3.298.228,49	3.351.174,05	3.227.389,00	3.225.903,00
Miss.:02. Giustizia	11.337,14	10.667,26	9.960,04	9.214,00	8.426,00	7.593,00
Miss.:03. Ordine pubblico e sicurezza	292.971,40	307.186,17	739.202,20	729.753,00	816.943,00	811.943,00
Miss.:04. Istruzione e diritto allo studio	1.455.774,17	1.194.645,28	1.177.606,33	1.059.681,00	1.191.161,00	1.186.964,00
Miss.:05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	509.059,84	610.495,35	567.029,39	458.852,00	560.322,00	558.876,00
Miss.:06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	439.747,00	662.354,95	517.873,50	553.300,00	482.793,00	482.716,00
Miss.:07. Turismo	288.626,87	346.112,72	330.168,61	300.305,00	333.461,00	333.441,00
Miss.:08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	309.507,30	319.793,29	295.114,78	255.592,00	254.721,00	253.077,00
Miss.:09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	588.259,98	724.136,69	911.444,24	676.702,00	784.171,00	780.276,00
Miss.:10. Trasporti e diritto alla mobilità	1.415.899,99	1.474.006,73	1.394.862,93	1.304.775,00	1.342.888,00	1.330.575,00
Miss.:11. Soccorso civile	63.653,63	72.398,39	83.796,90	85.610,00	80.110,00	80.110,00

Miss.:12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.721.739,39	1.816.561,77	1.954.149,30	2.109.674,00	2.135.826,00	2.112.300,00
Miss.:13. Tutela della salute	10.195,00	134.491,12	127.615,69	60.500,00	25.500,00	25.500,00
Miss.:14. Sviluppo economico e competitività	110.260,31	200.834,73	161.712,57	137.455,00	128.017,00	127.517,00
Miss.:16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	700	2.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00
Miss.:20. Fondi e accantonamenti	0	0	0	461.593,25	1.023.717,25	980.012,25
TOTALE GENERALE	10.428.028,19	11.307.219,39	11.570.764,97	11.555.180,30	12.397.445,25	12.298.803,25

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

c. - SPESA IN C/CAPITALE PER MISSIONE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Descrizione	Impegnato CO 2017	Impegnato CO 2018	Impegnato CO 2019	2020	2021	2022
Miss.:01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	519.840,11	298.068,34	357.169,05		410.000,00	400.000,00
Miss.:03. Ordine pubblico e sicurezza	1.220,00	52.204,00	130.724,78		20.000,00	20.000,00
Miss.:04. Istruzione e diritto allo studio	132.367,32	113.221,80	189.498,96		265.000,00	165.000,00
Miss.:05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.828,70	493,91	0		0	0
Miss.:06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	593.620,60	205.089,76	470.036,21		120.000,00	120.000,00
Miss.:07. Turismo	0	0	0		0	0
Miss.:08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	625.414,74	447.987,13	81.573,07		95.000,00	95.000,00
Miss.:09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	152.310,55	220.406,38	846.062,55		15.000,00	15.000,00

Miss.:10. Trasporti e diritto alla mobilità	752.543,08	973.910,37	1.463.907,69		295.000,00	770.000,00
Miss.:11. Soccorso civile	0	0	20.504,30		10.000,00	10.000,00
Miss.:12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.472,73	24.194,40	185.956,27		40.000,00	40.000,00
Miss.:14. Sviluppo economico e competitività	118.334,38	0	0		0	0
Miss.:17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.350,00	0	72.600,00		0	0
TOTALE GENERALE	2.930.302,21	2.335.576,09	3.818.032,88		1.270.000,00	1.635.000,00

3.3 - LE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta lo stato di attuazione delle opere al 01/03/2020:

STATO DI ATTUAZIONE OPERE AL 01.03.2020		
EDILIZIA MONUMENTALE		
1	Secondo stralcio lavori di restauro ex Canonica di Marendole	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
2	Realizzazione Cavana e bike-point via Argine Destro	VALIDAZIONE PROGETTAZIONE IN CORSO
3	Consolidamento e restauro della ex Chiesa Santo Stefano	VALIDAZIONE PROGETTAZIONE IN CORSO
4	Lavori di ripristino degli impianti e dei rivestimenti della fontana del complesso San Paolo	AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE
5	PEBA Redazione del piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche	IN FASE DI PROGETTAZIONE
6	Lavori di ristrutturazione ex Pretura per realizzazione nuova Caserma Carabinieri Forestali	IN FASE DI APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO
7	Lavori di riqualificazione dell'Ostello di via Santo Stefano Superiore	FASE AFFIDAMENTO PROGETTAZIONE
VIABILITÀ		
1	Sistemazione asfaltature strade comunali 2016-2017 2° stralcio 2018 via Campestrin	OPERA COMPLETATA - IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
2	Sistemazione asfaltature strade comunali 2016-2017 3° stralcio 2018 via San Luigi	OPERA COMPLETATA - IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
3	Realizzazione della rotatoria lungo la SS 16 Adriatica all'intersezione di via Volta e via Padova	OPERA COMPLETATA - IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
4	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dei ponti in muratura di via Canaletta	OPERA COMPLETATA - IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
5	Lavori di sistemazione e asfaltature strade comunali anno 2018-2019 1° stralcio	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
6	Lavori di sistemazione e asfaltature strade comunali anno 2018-2019 2° stralcio	NUOVO AFFIDAMENTO IN CORSO GARA D'APPALTO

7	Lavori di sistemazione e asfaltature strade comunali anno 2019	NUOVO AFFIDAMENTO IN CORSO GARA D'APPALTO
8	Intervento di ampliamento o completamento pubblica illuminazione con efficientamento energetico 2018	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
9	Adeguamento della viabilità interna stabilimento Ital Real Estate per finalità pubbliche viabilità temporanea alternativa a seguito chiusura sottopasso via Valli per lavori RFI	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
10	Riqualificazione energetica pubblica illuminazione nel quartiere Marco Polo	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
11	Opere di urbanizzazione esterne all'ambito accordo pubblico privato Agrolagic	OPERE COMPLETATE - IN CORSO VERIFICA REGOLARE ESECUZIONE DEI LAVORI
12	Barriere fonoassorbenti piazza San Bortolo	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
13	Lavori di manutenzione strade bianche	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
SCUOLE		
1	Lavori di adeguamento normativa antincendio scuola primaria D. Manin di San Cosma	AFFIDAMENTO LAVORI ALLA DITTA
2	Lavori di adeguamento normativa antincendio scuola primaria B. Bussolin di San Bortolo	AFFIDAMENTO LAVORI ALLA DITTA
3	Efficientamento energetico scuola secondaria G. Guinizelli	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
4	Efficientamento energetico scuola primaria V. Cini	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO
5	Lavori di bonifica per la riduzione del gas radon nelle scuole G. Cini e Tortorini	OPERA COMPLETATA
PALESTRE - IMP. SPORTIVI		
1	Rifacimento impianto illuminazione campo vecchio Rugby via Galeno	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
2	Rifacimento vetrata bioclimatica Palestra del Palazzetto dello sport di via Carrubbio	OPERA COMPLETATA - IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
3	Realizzazione nuovo campo da Rugby via Galeno	OPERA COMPLETATA - IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
4	Copertura del terzo campo da tennis	LAVORI IN CORSO
CIMITERI		
1	Restauro esedra cimitero maggiore	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
2	Lavori di consolidamento e sistemazione muri di cinta del Cimitero di Monticelli	LAVORI IN CORSO
ASSETTO IDRAULICO DEL TERRITORIO – AMBIENTE		
1	Escavo fossi nel territorio comunale 2019	OPERA COMPLETATA
2	Arredo parchi comunali (P.zza Venezia-Galeno-Fioravanti-Pigafetta-Monticelli)	OPERE COMPLETATE
3	Ristrutturazione e ampliamento canile municipale	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO

3.4 - LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del 2020-2022. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione.

Codice bilancio	Descrizione	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
01.02.2.02.01.07.999	COMPIUTERIZZAZIONE UFFICI E SERVIZI COMUNALI	27.000,00	-	-
01.03.2.05.04.05.001	RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	20.000,00	-	-
01.05.2.02.01.09.999	RECUPERO IMMOBILE IN VIA AVANCINI	15.000,00	-	-
01.05.2.02.01.09.999	RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DI PALAZZO CA' EMO	990.000,00	-	-
01.05.2.02.01.09.999	COSTRUZIONE ED OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	135.000,00	70.000,00	70.000,00
01.05.2.02.01.09.999	COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI IMMOBILI (Edilizia Storico Monumentale)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
01.05.2.02.01.10.999	LAVORI DI RECUPERO EX CHIESA DI SANTO STEFANO	360.000,00	250.000,00	240.000,00
01.11.2.03.04.01.001	TRASFERIMENTI DI CAPITALI ALLE CONFESSIONI RELIGIOSE (Finanziato con oneri di urbanizzazione)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
03.01.2.02.01.01.999	ACQUISTO AUTOMEZZI E MOTOCICLI PER SERVIZI DI POLIZIA MUNICI PALE	35.000,00	-	-
03.01.2.02.01.99.999	ACQUISTO ATTREZZATURE E STRUMENTI TECNICI VARI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
03.02.2.02.01.05.001	ACQ. SISTEMA DI VIDEOSICUREZZA URBANA	100.000,00	-	-
03.02.2.02.01.05.001	ATTIVAZIONE Z.T.L.	3.000,00	-	-
04.01.2.02.01.09.003	SCUOLE MATERNE - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	50.000,00	50.000,00	50.000,00
04.01.2.02.01.99.999	ACQUISTO ARREDI, ATTREZZATURE, GIOCHI PER SCUOLE MATERNE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
04.02.2.02.01.09.003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PER SCUOLE ELEMENTARI	300.000,00	-	-
04.02.2.02.01.03.999	ACQUISTO ATTREZZATURE ED ARREDO PER SCUOLE ELEMENTARI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
04.02.2.02.01.09.999	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DESTINATI A SCUOLE MEDIE	599.000,00	200.000,00	100.000,00
04.02.2.02.01.03.999	ACQUISTO ARREDO E ATTREZZATURE PER SCUOLE MEDIE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
05.02.2.02.01.09.018	INTERVENTO SU TETTO BIBLIOTECA - EX CHIESA SAN BIAGIO	20.000,00	-	-
06.01.2.02.01.09.016	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	70.000,00	70.000,00	70.000,00
06.01.2.02.01.09.016	LAVORI DI AMPLIAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT (in concessione)	30.000,00	-	-
06.01.2.02.01.09.999	REALIZZAZIONE PISTA DI GARA PER GIOSTRA DELLA ROCCA - ALLESTIMENTO MANIFESTAZIONI	-	50.000,00	50.000,00
06.01.2.02.01.09.016	IMPIANTI SPORTIVI - 2^ CAMPO DA RUGBY	160.000,00	-	-

07.01.2.02.01.09.002	RESTAURO OSTELLO `VENETIAN HOSTEL`	300.000,00	-	-
10.05.2.02.01.09.012	NUOVO SVINCOLO DALLA SR 10 PER ACCESSO PALAZZETTO DELLO SPORT DI SCHIAVONIA	459.000,00	-	-
10.05.2.02.01.09.012	CIRCONVALLAZIONE OVEST SU SR 10	-	-	300.000,00
10.05.2.02.01.09.012	INTERVENTI PER MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE- L.R. 39/41	200.000,00	200.000,00	250.000,00
10.05.2.02.01.09.012	OPERE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	350.000,00	-	-
10.05.2.02.01.09.012	PISTA CICLO PEDONALE COLLI	226.000,00	-	-
10.05.2.02.01.09.012	SISTEMAZIONE AREA CAMPO DELLA FIERA	50.000,00	-	220.000,00
10.05.2.02.01.09.012	REALIZZAZIONE PIAZZETTA MONTICELLI	-	45.000,00	-
10.05.2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ESISTENTI	-	50.000,00	-
10.05.2.02.01.09.012	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO VIA DEL SANTUARIO	90.000,00	-	-
08.02.2.02.01.09.999	MANUTENZIONE ALLOGGI EX IACP	95.000,00	95.000,00	95.000,00
11.01.2.02.01.05.999	ACQUISTO ATTREZZ. E MATERIALE PER PROTEZIONE CIVILE	15.000,00	10.000,00	10.000,00
09.02.2.02.01.09.010	REALIZZAZIONE INTERVENTO SU ARGINE BISATTO - REALIZZAZIONE CAVANA	426.241,00	-	-
09.06.2.02.01.99.999	REALIZZAZIONE INTERVENTI IDROGEOLOGICI NEL TERRITORIO	-	15.000,00	15.000,00
09.08.2.03.02.01.001	INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO	4.000,00	-	-
12.09.2.02.01.09.015	SISTEMAZIONE GENERALE CIMITERO DEL CAPOLUOGO	50.000,00	15.000,00	15.000,00
12.09.2.02.01.09.015	COSTRUZIONE LOCULI NEI CIMITERI DELLE FRAZIONI E INTERVENTI DIVERSI	40.000,00	15.000,00	15.000,00
12.09.2.03.02.01.001	RESTITUZIONE SOMME ANNUALITA' DI CONCESSIONE LOCULI NON USUFRUITE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Totale	5.354.241,00	1.270.000,00	1.635.000,00

La programmazione è stata adottata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 259 del 24/12/2019 “Adozione del programma triennale dei Lavori Pubblici ed elenco annuale 2020”.

3.5 - SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite

massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

L'Ente ha attualmente in essere mutui contratti con i seguenti istituti di credito:

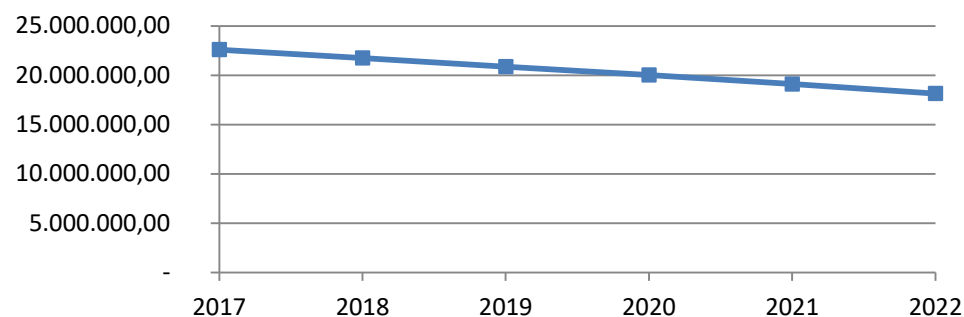
- Cassa Depositi e Prestiti
- Dexia Crediop s.p.a.
- Istituto San Paolo s.p.a.

3.5.1 - Debito residuo

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico valori.

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	21.743.226,36	20.862.137,78	19.971.097,37	19.050.182,37	18.097.655,37
Nuovi prestiti (+)	0	0	0	0	0
Prestiti rimborsati (-)	881.088,58	867.514,03	920.915,00	952.527,00	985.815,00
Altre variazioni (+/-)		-23.526,38			
Totale fine anno	20.862.137,78	19.971.097,37	19.050.182,37	18.097.655,37	17.111.840,37
Nr. Abitanti al 31/12	17.501	17.396			
Debito medio per abitante	1192,05	1149,38	n.d.	n.d.	n.d.

Non risulta attualmente iscritta a bilancio la previsione di accensione di nuovi mutui.



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	841.150,91	749.372,00	716.973,00	684.086,00
Quota capitale*	844.877,20	920.915,00	952.527,00	985.815,00
Totale fine anno	1.686.028,11	1.670.287,00	1.669.500,00	1.669.901,00

Le previsioni di spesa iscritte a bilancio consentono il pagamento delle rate di mutuo. Nel corso del mandato amministrativo, salvo diversa rideterminazione da adottarsi nei documenti fondamentali del Consiglio Comunale, non è previsto l'aumento dell'indebitamento mentre potranno essere posti in essere interventi mirati ad estinguere i mutui assunti nel passato.

3.5.2 - VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

PREVISIONI	2020	2021	2022
(+) Spese interessi passivi	749.372,00	716.973,00	684.086,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0	0	0
(-) Contributi in conto interessi	0	0	0
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	749.372,00	716.973,00	684.086,00
	Accertamenti 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate	13.553.730,48	12.965.398,00	12.799.913,00
	% anno 2020	% anno 2021	% anno 2022
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,529	5,530	5,344

Nel titolo 4.00 di spesa viene previsto un importo di € 1.157.335 superiore alla spesa per rimborso di capitale in quanto viene prevista, come nel 2019, una estinzione anticipata di prestiti per € 236.420,00.

3.6 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie*, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi*, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

3.6.1 – Equilibri di parte corrente

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	66.352,05	-	0
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	0
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.717.504,25	13.777.392,25	13.827.038,25
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		236.420,00	236.420,00	236.420,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.555.180,30	12.397.445,25	12.298.803,25
<i>di cui</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	0
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		333.074,68	866.017,93	866.017,93
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.157.335,00	1.188.947,00	1.222.235,00

G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		71.341,00	191.000,00	306.000,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2)	(+)	-		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	28.659,00	-	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	100.000,00	191.000,00	306.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		-	-	-

3.6.2 – Equilibri di parte capitale

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.439.855,38	-	-
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	5.282.900,00	1.079.000,00	1.329.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	28.659,00	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	100.000,00	191.000,00	306.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0	-	-

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.749.096,38	1.270.000,00	1.635.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-	-

3.6.3 – Equilibri di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2020.

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	SPESE	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Utilizzo avanzo di amministrazione	-	-	-	Disavanzo di amministrazione	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	1.506.207,43	-	-				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.052.132,97	9.563.632,97	9.623.278,97	Titolo 1 - Spese correnti	12.906.816,25	12.419.445,25	12.360.803,25
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.040.431,28	908.231,28	908.231,28				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.624.940,00	3.305.528,00	3.295.528,00				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.282.900,00	1.079.000,00	1.329.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.794.096,38	1.270.000,00	1.635.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
Totale entrate finali	18.000.404,25	14.878.392,25	15.218.038,25	Totale spese finali	18.349.276,68	13.667.445,25	13.933.803,25
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.157.335,00	1.188.947,00	1.222.235,00

Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.823.530,00	3.823.530,00	3.823.530,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.823.530,00	3.823.530,00	3.823.530,00
Totale titoli	25.063.934,25	21.919.922,25	22.219.568,25	Totale titoli	26.570.141,68	21.919.922,25	22.219.568,25
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.570.141,68	21.919.922,25	22.219.568,25	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	26.570.141,68	21.919.922,25	22.219.568,25

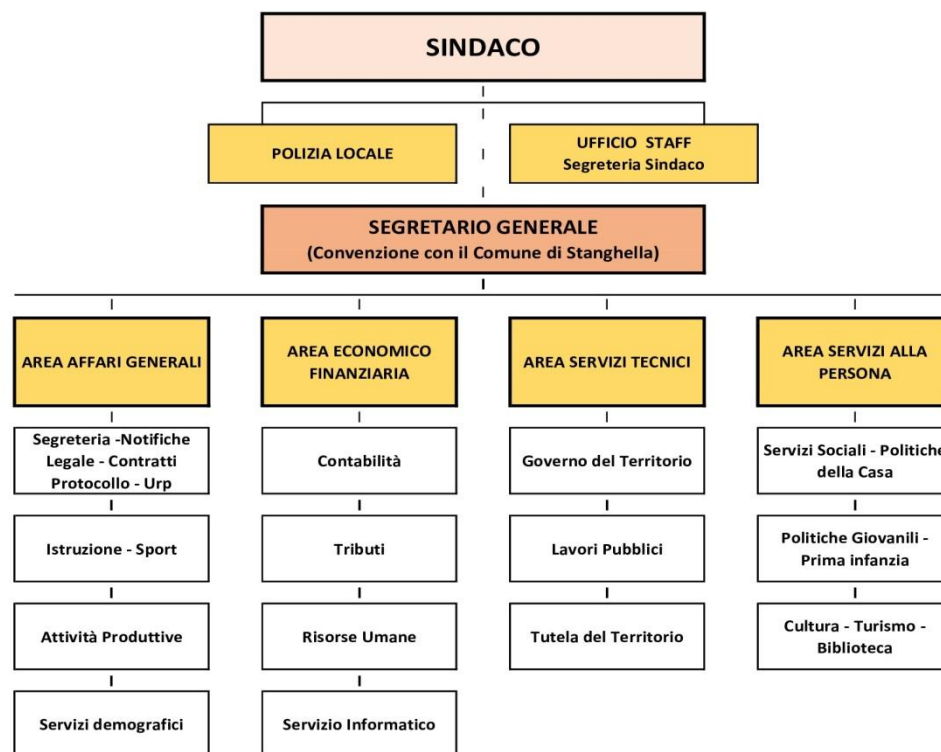
3.7 – RISORSE UMANE DELL'ENTE

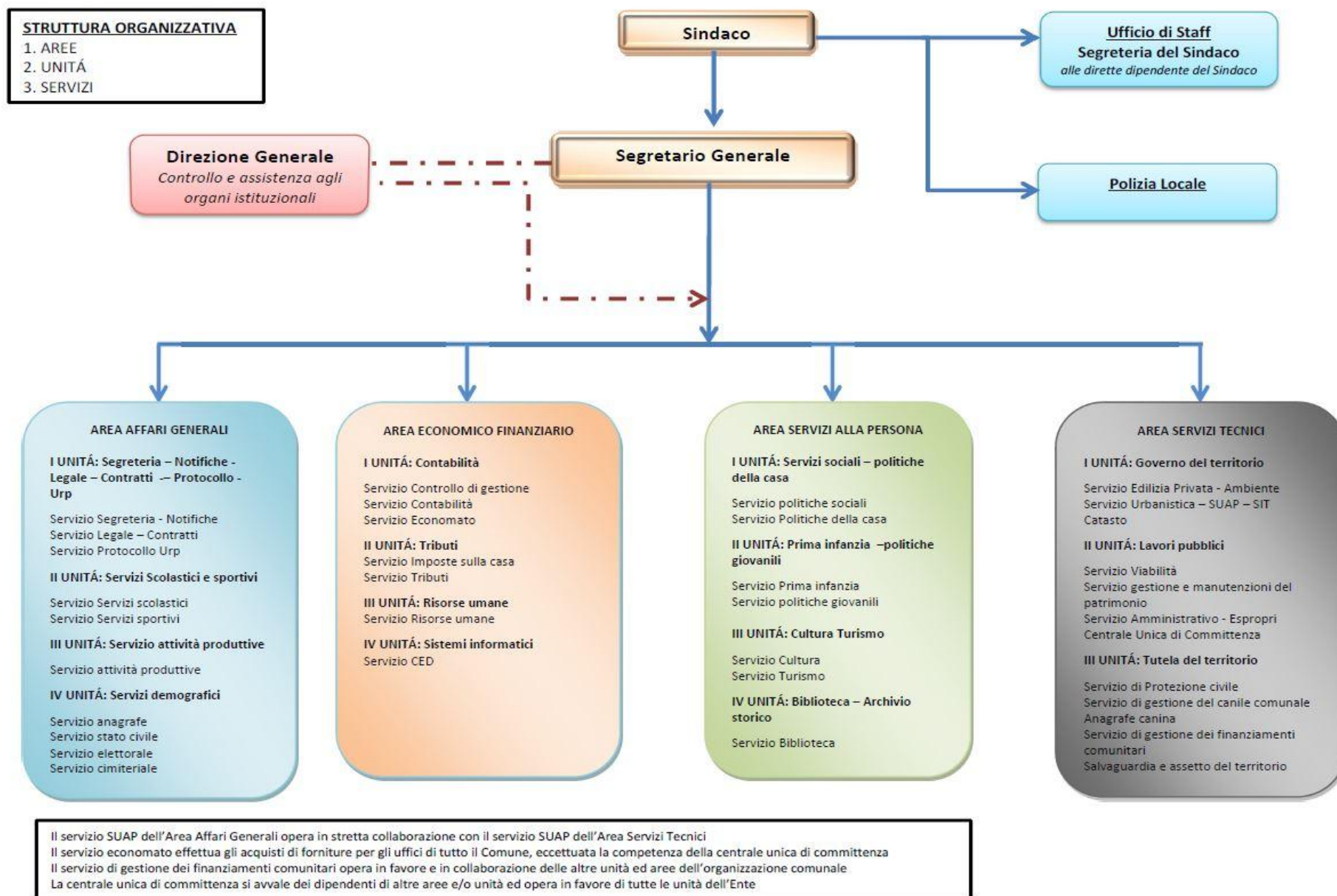


Una risorsa importante del Comune di Monselice è costituita dal personale dipendente. Purtroppo negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli Enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano le spese di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della spesa. Di seguito viene rappresentata la struttura organizzativa articolata in Aree – Unità e Servizi.

3.7.1 – La struttura organizzativa dell'Ente

Si riporta nella tabella che segue l'organigramma della struttura organizzativa dell'Ente approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 5 del 22/01/2015.





3.7.2 - La programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare è finalizzata a dare risposte adeguate alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e nel rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica. Nell'anno 2020 e seguenti, sulla base della disciplina normativa in vigore, l'ente ha una capacità assunzionale in termini di spesa pari al 100% dei cessati nell'anno precedente ove non sostituiti e, a seguito di quanto previsto dell'art. 14 bis del D.L. n. 4/2019 convertito in Legge 28 marzo 2019, n. 26 con la quale viene modificato l'art. 3 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, pari alla spesa dei dipendenti cessati nell'anno. Nella sostanza quindi la capacità assunzionale complessiva 2020 è data dalla spesa dei cessati 2020 + il 100% della spesa dei dipendenti cessati e non sostituiti nel 2019.

Resta inteso che la disciplina vincolistica con cui è stata adottata la programmazione triennale del fabbisogno è quella attualmente in vigore che probabilmente sarà oggetto di modifica in applicazione al D.L. 34/2019 che all'art. 33 ha introdotto una modifica significativa al sistema di calcolo della capacità assunzionale delle amministrazioni regionali e comunali, attraverso il superamento delle regole del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. La nuova disciplina infatti necessita per poter essere applicata necessita dell'emanazione di un Decreto attuativo.

Con le norme vigenti la capacità assunzionale determinata considerando le sole cessazioni del 2019 è la seguente:

CATEGORIE INIZIALI	PROFILO PROFESSIONALE	Numero Cessazioni	SPESA TABELLARE PROFILO	Calcolo Capacità assunzionale
Dirigenti	Dirigente Amministrativo	0	€ 43.311,06	
	Dirigente Tecnico	0	€ 43.311,06	
	Dirigente Servizi sociali	0	€ 43.311,06	
	Dirigente Contabile	0	€ 43.311,06	
D	Istr./Funz. Amministrativo/contabile	1	€ 27.572,85	27.572,85 €
	Istr./Funz. Tecnico	0	€ 27.572,85	
	Istr/Funz. Polizia Locale	0	€ 27.572,85	
	Assistente Sociale	0	€ 23.980,09	
C	Istruttore Tecnico/capo op.	-2	€ 22.039,41	- 44.078,82 €
	Istruttore Amministrativo/contabile	-2	€ 22.039,41	- 44.078,82 €
	Agente Polizia Locale	0	€ 22.039,41	- €
B3	Collaboratore Tecnico/operaio	0	€ 20.652,45	- €
	Ausiliario traffico (anche t.d)	-1	€ 20.652,45	- 20.652,45 €
	Collaboratore Amministrativo	0	€ 20.652,45	- €
B1	Esecutore Amministrativo	-1	€ 19.829,41	- 19.829,41 €
	Esecutore Tecnico Operaio	-1	€ 19.829,41	- 19.829,41 €
TOTALE		-6		- 120.896,06 €

3.7.3 - Proiezioni collocamenti a riposo del personale 2020-2022

La previsione di collocamento a riposo del triennio, con la normativa vigente, coinvolge tutte le categorie professionali e quasi tutti i settori. In particolare sono previste le seguenti cessazioni:

CATEGORIE INIZIALI	PROFILO PROFESSIONALE	CESSAZIONI		
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Dirigenti	Dirigente Amministrativo	0	0	0
	Dirigente Tecnico	1	0	0
	Dirigente Servizi sociali	0	0	
	Dirigente Contabile	1	0	0
D	Istr./Funz. Amministrativo/contabile	0	0	0
	Istr./Funz. Tecnico	0	0	0
	Istr./Funz. Polizia Locale	0	0	0
	Assistente Sociale	0	0	0
C	Istruttore Tecnico/capo op.	0	1	0
	Istruttore Amministrativo/contabile	1	0	0
	Agente Polizia Locale	0	0	0
B3	Collaboratore Tecnico/operaio	0	0	0
	Ausiliario traffico (anche t.d)	0	0	0
	Collaboratore Amministrativo	0	0	0
B1	Esecutore Amministrativo	0	0	0
	Esecutore Tecnico Operaio	0	0	0
TOTALE		3	1	0

3.7.4 - Programmazione del personale

Nel rispetto della effettiva capacità assunzionale dell'ente nel triennio 2020-2022 l'amministrazione comunale ha deciso di programmare le seguenti assunzioni:

CATEGORIE INIZIALI	PROFILO PROFESSIONALE	Programmazione			SPESA TABELLARE PROFILO	Modalità di Reclutamento
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022		
Dirigenti	Dirigente Amministrativo	0	0	0	€ 43.311,06	-
	Dirigente Tecnico	1	0	0	€ 43.311,06	-
	Dirigente Servizi sociali			0	€ 43.311,06	-
	Dirigente Contabile	1	0	0	€ 43.311,06	-
D	Istr./Funz. Amministrativo/contabile	1	0	0	€ 27.572,85	Procedura di Mobilità /Procedura Concorsuale/ Utilizzo Graduatoria altro Ente
	Istr./Funz. Tecnico	0	0	0	€ 27.572,85	-
	Istr/Funz. Polizia Locale	0	0	0	€ 27.572,85	-
	Assistente Sociale	0	0	0	€ 23.980,09	-
C	Istruttore Tecnico/capo op.	2	1	0	€ 22.039,41	Procedura di Mobilità /Procedura Concorsuale/ Utilizzo Graduatoria altro Ente
	Istruttore Amministrativo/contabile	3	0	0	€ 22.039,41	Procedura di Mobilità /Procedura Concorsuale/ Utilizzo Graduatoria altro Ente
	Agente Polizia Locale	0	0	0	€ 22.039,41	-
B3	Collaboratore Tecnico/operaio	1	0	0	€ 20.652,45	Procedura di Mobilità /Procedura Concorsuale/ Utilizzo Graduatoria altro Ente
	Ausiliario traffico (anche t.d)	1	0	0	€ 20.652,45	Procedura di Mobilità /Procedura Concorsuale/ Utilizzo Graduatoria altro Ente
	Collaboratore Amministrativo	0	0	0	€ 20.652,45	-
B1	Esecutore Amministrativo	0	0	0	€ 19.829,41	-
	Esecutore Tecnico Operaio	0	0	0	€ 19.829,41	-
TOTALE		10	1	0		-

Nel caso in cui disciplina vincolistica in tema di assunzioni non cambierà si ricorda che il reperimento di personale attraverso la procedura di mobilità fra enti è neutra e quindi in ragione della disciplina applicabile le procedure di reclutamento dovranno essere effettuate nel rigoroso rispetto delle capacità assunzionali vigenti nel momento dell'effettiva assunzione. Si evidenzia a tal proposito che nel mese di aprile, sulla base delle determinazioni assunte dalla Conferenza Stato Città ed enti Locali, dovrebbe entrare in vigore il nuovo regime assunzionale che subordina la possibilità di assumere al rispetto di alcuni indici di virtuosità dell'ente.

3.8 - I PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE, A LEGISLAZIONE VIGENTE, L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI, SEGNALANDO LE DIFFERENZE RISPETTO AI PARAMETRI CONSIDERATI NELLA DECISIONE DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)

L'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali (Aziende speciali) hanno sempre rispettato i parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza, in quanto i documenti contabili hanno sempre rispettato gli equilibri previsti dalla legislazione sugli enti locali.

Si provvederà ad effettuare le eventuali variazioni qualora l'andamento della gestione evidenziasse scostamenti rispetto al DEF.

3.9 - INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

Linee programmatiche

3.9.1 – Le linee programmatiche di mandato

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 del 08/08/2019 il Sindaco, Giorgia Bedin, ha presentato ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. 267/2000 le linee programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019-2024.

Si riporta la sintesi enunciata in Consiglio dal Sindaco:

I punti fermi:

1. SICUREZZA
2. FAMIGLIA
3. LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA
4. TEMPESTIVITÀ, CONCRETEZZA, TRASPARENZA
5. CORAGGIO DELLE SCELTE

La visione strategica

Mi immagino Monselice fra cinque anni: una città più viva, più competitiva, una città che favorisce la creazione di posti di lavoro, che offre servizi, il luogo ideale dove una famiglia possa abitare. Una città più sicura, più pulita, più ordinata. Una città solidale.

Monselice deve diventare una città:

- sicura
- che favorisce la creazione di posti di lavoro
- con una buona qualità della vita e una buona qualità dell'aria
- solidale, che mette in funzione la sua grande rete del mondo associativo, del volontariato e delle parrocchie per aiutare le persone in difficoltà
- dove ogni persona è valorizzata per le sue capacità, per il suo merito e non per le sue amicizie
- in grado di operare scelte coraggiose, adottando la concretezza e la tempestività come cardini dell'azione amministrativa.

SICUREZZA:

- più telecamere e più videosorveglianza
- istituzione del "Controllo di vicinato"
- realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri
- nuove assunzioni per il servizio di polizia locale
- riqualificazione degli spazi pubblici della città
- riduzione della Tari per gli esercizi che tolgono le slot-machine
- organizzazione di corsi di difesa personale
- modifica del regolamento comunale di Polizia Urbana in conformità alle misure contenute nel Decreto Sicurezza con inserimento del Daspo Urbano
- Stipula Polizza Assicurativa Comunità Sicura

PERCHÉ Monselice si merita più ordine, più pulizia, più senso civico, più rispetto delle regole.

FAMIGLIA:

- tariffe più basse per asili, mense e trasporti scolastici e altri servizi a domanda individuale in modo da tenere conto della composizione del nucleo familiare
- servizio di trasporto per le famiglie con un malato o un disabile in casa
- realizzazione nuovi alloggi per l'edilizia popolare e interventi di social housing
- due mesi di attività sportiva gratuita per i giovani under 14 che si avvicinano allo sport
- due mesi di ginnastica dolce gratuita per gli over 65 anni
- “Progetto lavoro”: inserimento lavorativo per i disoccupati di lunga data

PERCHÉ le famiglie di Monselice meritano sostegno e serenità.

POLITICHE GIOVANILI:

- realizzazione della “Fabbrica dei Talenti”: un luogo per favorire la nascita di start up, imprese giovanili, incubatori di idee
- realizzazione del progetto “Incontro domanda e offerta di lavoro”: Work4all
- iniziative di avvicinamento dei giovani al mondo del sociale e del volontariato
- più risorse per il bando “Abbiamo idee frizzanti” per favorire l'emersione e la valorizzazione di gruppi informali di giovani
- Progetto “Conosciamo la nostra città” iniziative concrete per favorire la conoscenza storica, culturale e sociale di Monselice da parte dei giovani
- Progetto “Ci stò a fare fatica” progetto rivolto ai giovani che vogliono impegnarsi in attività a favore del loro comune. E' prevista la consegna Buono Fatica che potrà essere speso in abbigliamento, libri, sport e tempo libero presso i negozi del comune.
- Attivazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale;
- Progetto pluriennale “Bike & Bake” presso l'ex Casa Canonica di Marendole finalizzato alla realizzazione di un laboratorio di pasticceria inclusivo

PERCHÉ', insieme al loro futuro, i nostri giovani costruiscano anche il futuro di Monselice.

CENTRO STORICO:

- realizzazione del progetto “Riapriamo con te”, finalizzato alla riapertura dei negozi sfitti o chiusi da tempo, tramite agevolazioni sulle imposte comunali
- creazione di un fondo straordinario di 100.000 euro da destinare ad interventi di riqualificazione dei negozi che realizzano interventi a scopo commerciale o di ristrutturazione straordinaria; l'intervento è valido per immobili che risultano sfitti da almeno 5 anni
- riduzione al valore minimo dell'IMU per almeno 2 anni a favore degli immobili sfitti da almeno 3 anni e classificati sempre in C1 (negozi e botteghe) da destinare a nuove iniziative imprenditoriali a condizione che venga applicato un canone concordato
- esenzione della TASI per 2 anni a favore di immobili sfitti classificati in C1 (negozi e botteghe) a condizione che venga applicato un canone concordato
- Bando “Negozzi sicuri” concessione di contributi per l'installazione di nuovi sistemi di sicurezza
- progetto di rigenerazione degli immobili in Centro Storico: riduzione del contributo di costruzione per interventi di recupero di immobili esistenti prevedendo anche modifiche di destinazione d'uso
- riduzione del 50% della tassa sul plateatico a favore dei bar
- nuova disposizione del mercato settimanale
- pulizia e decoro della città (asporto rifiuti, rimozione dei manifesti, pulizia delle strade)
- attuazione del distretto del commercio nel Centro Storico
- viabilità e parcheggi:

- revisione del Piano Urbano del Traffico
- Campo della Fiera: sistemazione della pavimentazione, illuminazione e videosorveglianza
- Cava della Rocca: parcheggio automatizzato, illuminato e videosorvegliato
- creazione nuovi parcheggi a servizio del centro storico
- parcheggi gratuiti dalle 13.00 alle 15.00
- pagamento telematico dei parcheggi tramite smart-phone
- rimodulazione degli eventi in ottica imprenditoriale; programmazione di eventi di qualità con periodicità definita
- collaborazione con la Pro Loco assegnando tutte le risorse ad inizio anno

PERCHÉ il cuore di Monselice torni a splendere e a riempirsi di vita.

SPORT:

- realizzazione dei nuovi spogliatoi per il Campo di Calcio Comunale
- nuovo bando per la gestione del Palasport di via Carrubbio e della Piscina Comunale
- realizzazione di una nuova Palestra Comunale grazie ad un accordo pubblico/privato per il recupero di un fabbricato produttivo dismesso
- ristrutturazione e ampliamento degli spogliatoi del campo Kennedy
- realizzazione nuovo campo sportivo a Marendole
- potenziamento del bike park
- realizzazione del progetto “Giornate dello Sport”
- realizzazione del progetto “Borse di Studio dello Sport”
- organizzazione di manifestazioni sportive competitive a Monselice
- realizzazione di punti lavaggio e riparazione bici

PERCHÉ il movimento e la vita sana creano persone felici.

TURISMO:

- valorizzazione del ruolo di primo piano di Monselice all'interno O.G.D. (Organizzazione della gestione della Destinazione) dei Colli e Terme
- elaborazione di progetti tematici per la partecipazione ai bandi europei
- promozione del turismo religioso, del turismo sportivo e del turismo fluviale
- ascesa a Villa Duodo con trenino o sistema a cremagliera come previsto dal PAT
- appuntamenti mensili lungo le vie del centro e via del Santuario legati alla valorizzazione delle eccellenze locali (enogastronomia e artigianato) con la collaborazione della Pro Loco.
- organizzazione di eventi sportivi
- collaborazione con l'Associazione Giostra della Rocca e le Associazioni di categoria per ideare un nuovo format della Giostra della Rocca.
- progetto “Monselice Film Commission” per la promozione di Monselice come set televisivo e cinematografico

PERCHÉ Monselice ha requisiti speciali per essere un comune turistico.

CAVA DELLA ROCCA:

- fruibilità dell'area

- dialogo con la società immobiliare Marco Polo per l'utilizzo degli spazi
- progettazione della stagione eventi

PERCHÉ è il luogo ideale per gli eventi.

URBANISTICA:

- adozione ed approvazione del primo P.I. (Piano degli interventi di Monselice ex P.R.G.)
- applicazione delle nuove normative previste in materia di contenimento del consumo del suolo e pubblicazione avvisi pubblici per “Varianti verdi”
- utilizzo trasparente e concertato degli accordi pubblico/privato per la realizzazione della parte pubblica della città
- rigenerazione urbana sostenibile: riduzione del contributo di costruzione per interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e per interventi di demolizione e ricostruzione fabbricati, in classe energetica A

PERCHÉ la riqualificazione diventi il nuovo trend edilizio di Monselice.

QUALITÀ DELLA VITA:

- individuazione e definizione di percorsi dedicati per passeggiate ed attività motoria in sicurezza su quartieri e frazioni attraverso il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la realizzazione di idonea segnaletica
- pubblicazione nei pannelli luminosi presenti in città dei valori delle emissioni in atmosfera

PERCHÉ si può migliorare la qualità della vita di Monselice, a partire dalle piccole cose.

COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DEL TERRITORIO ZONA INDUSTRIALE:

- attuazione del Polo Produttivo del Monselicense come previsto nel P.T.C.P., P.A.T.I., P.A.T.
- piano annuale di interventi per la zona industriale: asfaltature, illuminazione, segnaletica, reti e infrastrutture telematiche
- recupero dei fabbricati produttivi dismessi: riduzione del contributo di costruzione per interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e per interventi di demolizione e ricostruzione di fabbricati produttivi in classe energetica A

PERCHÉ la volontà di incrementare la produttività di Monselice e del suo territorio è prioritaria.

MONSELICE E GLI ALTRI COMUNI:

- creare sinergie con i Comuni confinanti (Pernumia, Arquà Petrarca, Pozzonovo, Sant'Elena). E' un'imperdibile occasione per rendere il nostro territorio più competitivo, senza abbattere i campanili, ma valorizzando le specificità di ognuno
- collaborazione per servizi comunali, scuola, turismo, impianti sportivi

PERCHÉ Monselice dialoga e collabora con tutte le amministrazioni limitrofe, per dare impulso alle singole eccellenze del suo territorio.

SOCIALE:

- piano di formazione di nuovi volontari per favorire il ricambio generazionale all'interno delle associazioni in modo da non disperdere lo straordinario patrimonio di conoscenza e valori del volontariato
- utilizzo di risorse comunali in aggiunta agli strumenti previsti delle normative nazionali e regionali vigenti per aiutare le persone bisognose

- concessione di locali idonei per lo svolgimento delle attività associative
- contrasto alle nuove povertà grazie alla valorizzazione della rete delle associazioni presenti nel territorio e con l'aiuto delle parrocchie

PERCHÉ Monselice sia sempre arricchita dal contributo prezioso della solidarietà e dell'impegno espressi dai suoi cittadini.

CULTURA:

- recupero del cinema Astoria attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo pubblico/privato con la collaborazione degli operatori del settore
- nuovo impulso alla valorizzazione del Museo San Paolo
- realizzazione del Premio Brunacci destinato a valorizzare i libri di storia locale in collaborazione con l'Università di Padova;
- organizzazione Rassegna "Monselice Scrive" per promuovere la conoscenza degli autori locali
- realizzazione dei progetti "Osterie Letterarie" e "Incontri con l'autore"
- più risorse per la rassegna "Monselice in scena" e "Atmosfere teatrali".
- ritorno dei grandi eventi a Monselice: concerti di musica leggera, classica, lirica e danza.
- progettazione di iniziative di "cultura diffusa" a favore di anziani, famiglie e mondo scolastico;

PERCHÉ la vita culturale di Monselice sia allargata, condivisa e piena.

CEMENTERIA:

- no all'utilizzo del CSS, non compatibile con le caratteristiche del nostro territorio
- attuazione delle modalità operative previste dall'art. 19 del piano ambientale del Parco dei Colli Euganei
- Italcementi: attivazione di un Tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico per la riconversione dell'area

PERCHÉ la questione Cementerie merita chiarezza e mantenimento dei livelli occupazionali.

AREA EX OSPEDALE:

- attuazione delle linee guida previste nel progetto di riqualificazione dell'area approvato nell'anno 2010
- destinazione degli introiti derivanti da accordi pubblico/privati per l'acquisto di una parte dell'area
- accordo con la Regione per la concessione in comodato gratuito dei rimanenti immobili e spazi
- realizzazione di un polo scolastico
- realizzazione di un teatro e allestimento di uno spazio per eventi all'aperto
- realizzazione di spazi ricreativi per anziani
- realizzazione di un parcheggio

PERCHÉ la riconversione e riqualificazione di un'area centrale di Monselice aumenti l'offerta culturale e ricreativa della città.

VIABILITÀ E MOBILITÀ RETE PISTE CICLABILI:

- revisione del Piano Urbano del Traffico, strumento generale dal quale dipenderanno tutti gli interventi puntuali nel territorio
- realizzazione casello autostradale Monselice sud
- realizzazione del sottopasso della Rivella
- realizzazione della viabilità alternativa (Bretella Italcementi), a carico di RFI, prima di iniziare i lavori del sottopasso Via Valli;

- piste ciclabili: pista Rivella – Marendole, pista Monselice – Arquà Petrarca, pista rete San Bortolo – San Cosma, pista Campo della Fiera – Pernumia
- realizzazione di aree di sosta e fontane lungo le piste ciclo pedonali
- realizzazione del nuovo svincolo dalla SR10 per accesso al palazzetto di Schiavonia
- apertura collegamenti viari presenti a CÀ Oddo (sottopassi)
- realizzazione del collegamento fra intersezione Bretella Italcementi e SR10 con il sottopasso di CÀ Oddo, con conseguente eliminazione del passaggio a livello di Marendole
- prolungamento dell'attuale pista ciclabile di CÀ Oddo fino all'ospedale
- messa in sicurezza dell'area della Stazione delle corriere

PERCHÉ a Monselice la mobilità sostenibile diventi un elemento distintivo della progettazione.

OPERE PUBBLICHE:

- istituzione dell'Assessore alle manutenzioni, piccoli interventi e sfalci, pronto intervento che sarà a diretto contatto dei cittadini così da dare decoro, pulizia e ordine alla città evitando situazioni di pericolo
- messa in sicurezza di incroci e punti pericolosi, quali ad esempio: incrocio Rivella, incrocio via Costa Calcinara,)
- lavori di recupero dell'ex-Pretura per la realizzazione della nuova sede dei Carabinieri Forestali e realizzazione di una sala pubblica
- sistemazione dell'area esterna di Villa Pisani
- recupero mura storiche della città
- realizzazione del nuovo archivio comunale
- recupero delle mura di Parco Buzzaccarini
- interventi puntuali sui cimiteri
- attuazione del P.E.B.A (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche)

PERCHÉ il decoro, la pulizia e l'ordine della nostra città diventino motivo di orgoglio per tutti gli abitanti di Monselice.

AGROLOGIC:

- più posti di lavoro e più sviluppo attraverso la creazione di una nuova catena del valore. Accordo fra Aspiag, associazioni di produttori agricoli e amministrazione comunale per creare nel nostro territorio la filiera del fresco e del freddo

PERCHÉ i benefici ricadranno su tutto il territorio comunale di Monselice.

OSPEDALE RIUNITI PADOVA SUD:

- Accordo con RFI per la realizzazione di una fermata ferroviaria a Sant'Elena a servizio dell'ospedale.

PERCHÉ la cura della salute sia più facilmente accessibile per tutti gli abitanti di Monselice.

TEMPESTIVITÀ E CONCRETEZZA:

- massima attenzione alla trasparenza pubblica amministrazione
- redazione della Carta dei Servizi che attesti l'impegno a dare risposte precise in tempi certi
- impegno al pagamento dei fornitori in tempi brevi
- riorganizzazione della macchina amministrativa

- nuove assunzioni

PERCHÉ l'efficientamento dell'attività amministrativa pubblica semplifichi la vita dei cittadini di Monselice.

COMUNICAZIONE:

- utilizzo dei nuovi media (internet, mail, social network) per la creazione di un filo diretto con l'Amministrazione, con lo scopo di ricevere in tempo reale criticità, lavori da eseguire, pericoli e con la garanzia di risposte tempestive

PERCHÉ favorire la partecipazione dei cittadini di Monselice è un segno di rispetto nei loro confronti.

LAVORO E WELFARE:

- realizzazione del "Progetto Lavoro SIAMO CON TE" che prevede la destinazione di una quota del bilancio comunale (50.000 euro) per cofinanziare in collaborazione con la Regione Veneto progetti di inserimento lavorativo, lavori socialmente utili, impiego a tempo determinato di cittadini in mobilità o disoccupati da tempo

PERCHÉ avere a cuore il tema "lavoro" significa impiegare i lavoratori disoccupati in altre attività utili per la collettività.

SCUOLA:

- risorse certe disponibili all'inizio dell'anno scolastico per favorire la migliore pianificazione delle attività didattiche
- potenziamento dei "pomeriggi alternativi"
- realizzazione di un polo scolastico nell'area ex ospedale

PERCHÉ sostenere il mondo della scuola significa investire nel futuro di Monselice.

IMMOBILI COMUNALI:

- CHIESETTA DEL CARMINE: creazione di uno spazio per attività culturali, spazio per feste ed eventi
- CÀ EMO: ampliamento dell'ostello, creazione di una sede per start up giovanili
- SANTO STEFANO: allestimento di una sala pubblica per eventi teatrali e culturali
- CANONICA DI MARENDOLE: attivazione del progetto Bake & Bike finalizzato alla realizzazione di un laboratorio di pasticceria inclusivo
- ARGINE SINISTRO: realizzazione della "Cavana" per rimessaggio di barche e ospitalità

PERCHÉ il patrimonio comune sia davvero fruibile come bene collettivo di Monselice.

AMBIENTE E TERRITORIO:

- completamento dei lavori per la bonifica Radon presso la scuola Giorgio Cini
- predisposizione di azioni di contrasto contro l'abbandono dei rifiuti.
- pulizia programmata del Canale Bisatto
- bando per lo smaltimento dell'eternit
- pulizia e decoro della città: stop alle deiezioni animali nei marciapiedi, stop all'affissione selvaggia dei manifesti, stop al parcheggio selvaggio.
- sfalci periodici del verde e pulizia dei fossi
- attuazione delle misure previste nel Piano delle Acque per evitare allagamenti nel territorio.

PERCHÉ Monselice diventi una città sempre più bella e più sana.

FRAZIONI:

- istituzione dell'Assessorato alle Frazioni per la realizzazione di interventi puntuali e tempestivi

PERCHÉ tutti devono poter essere ascoltati, in qualsiasi parte di Monselice siano residenti.

Queste sono in sintesi le nostre linee programmatiche alle quali ci atterremo nei prossimi anni di governo, abbracciando tutti coloro che vorranno impegnarsi per fare squadra nell'unico interesse della comunità Monselicense. Nella parte operativa viene data dimostrazione della sostenibilità degli obiettivi operativi articolati secondo la visione strategica dell'amministrazione comunale e contemperando in ogni caso la compatibilità finanziaria.

3.9.2 - Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici dell'Ente, coerenti con le Linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio comunale in data 08/08/2019, sono articolati in obiettivi strategici ed insieme costituiscono la "guida" per gli altri documenti di programmazione. Nella sezione operativa, poi, gli obiettivi strategici saranno declinati in uno o più obiettivi operativi. Questi ultimi, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, verranno assegnati ai responsabili della struttura organizzativa dell'ente attraverso il Piano Esecutivo di Gestione (parte relativa al Piano delle Performance) e monitorati da appositi indicatori di misurazione del risultato raggiunto.

L'Amministrazione Comunale, dopo il suo insediamento avvenuto a giugno 2019, aveva individuato per il proprio mandato i seguenti indirizzi strategici

Monselice si merita più ordine, più pulizia, più senso civico, più rispetto delle regole

Le famiglie di Monselice meritano sostegno e serenità

Insieme al loro futuro, i nostri giovani costruiscono anche il futuro di Monselice

Il cuore di Monselice torni a splendere e a riempirsi di vita

Il movimento e la vita sana creano persone felici

Monselice ha requisiti speciali per essere un comune turistico

Monselice sia sempre arricchita dal contributo prezioso della solidarietà e dell'impegno espressi dai suoi cittadini

La riqualificazione diventi il nuovo trend edilizio di Monselice

Si può migliorare la qualità della vita di Monselice, a partire dalle piccole cose



La volontà di incrementare la produttività di Monselice e del suo territorio è prioritaria

Monselice dialoga e collabora con tutte le amministrazioni limitrofe, per dare impulso alle singole eccellenze del suo territorio

Cava della Rocca luogo ideale per eventi

La vita culturale di Monselice sia allargata, condivisa e piena

La questione Cimiterie merita chiarezza e mantenimento dei livelli occupazionali

La riconversione e riqualificazione di un'area centrale di Monselice aumenti l'offerta culturale e ricreativa della città

A Monselice la mobilità sostenibile diventi un elemento distintivo della progettazione

Il decoro, la pulizia e l'ordine della città diventino motivo di orgoglio per tutti gli abitanti di Monselice

I benefici del nuovo polo agroproduttivo ricadranno su tutto il territorio comunale di Monselice

La cura della salute sia più facilmente accessibile per tutti gli abitanti di Monselice

INDIRIZZI STRATEGICI

L'efficientamento dell'attività amministrativa pubblica semplifichi la vita dei cittadini di Monselice

Favorire la partecipazione dei cittadini di Monselice è un segno di rispetto nei loro confronti

Avere a cuore il tema "lavoro" significa impiegare i lavoratori disoccupati in altre attività utili per la collettività

Sostenere il mondo della scuola significa investire nel futuro di Monselice

Il patrimonio comune sia davvero fruibile come bene collettivo di Monselice.

Monselice diventi una città sempre più bella e più sana.

Tutti devono poter essere ascoltati, in qualsiasi parte di Monselice siano residenti.

3.9 - LA RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO NEL CORSO DEL MANDATO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione Consiglio Comunale n.56 dell'08/08/2019 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- il bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Monselice da adottarsi ogni anno entro il 30 settembre;
- lo stato di attuazione dei programmi da approvarsi contemporaneamente con l'assestamento generale e la salvaguardia degli equilibri entro il 31 luglio di ogni anno.

